NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

98 3

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 3 / 1998
luglio-settembre

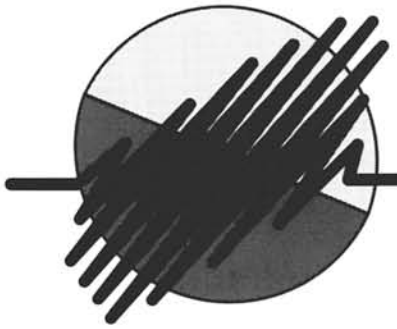
L'ETA' DELL'ORO CONTINUA ....



...CON UNA FAMIGLIA DI PELLICOLE IN GRADO DI SODDISFARE TUTTE LE ESIGENZE...

Due nuovi protagonisti si aggiungono alla già nota gamma delle pellicole Kodak Vision. Kodak Vision 250D - luce diurna - e Kodak Vision 200T - tungsteno - Entrambe con una grana ed una nitidezza che fino ad ora hanno caratterizzato solo le pellicole a bassa sensibilità. Perfetta resa dei colori ed eccezionale latitudine. Ed entrambe si sposano perfettamente con le già note pellicole della famiglia Vision (500T e 320T).
La tua immagine non avrà più confini... con le pellicole Vision racchiuse in contenitori dorati.

Kodak
VISION
EASTMAN™ COLOR NEGATIVE FILM



STUDIO SOUND s.r.l.

- CONSULENTE DTS PER CODIFICA STEREO 4:2
- CENTRO MASTERIZZAZIONE DTS PER CD-ROM
- SALA DI PROIEZIONE STEREO DIGITALE
- IMPIANTI DI PROIEZIONE AUTOMATIZZATI
- IMPIANTI SONORI DOLBY DIGITAL - DTS
- STUDIO E REALIZZAZIONE ACUSTICA AMBIENTALE





STUDIO SOUND s.r.l.
Via Ugo Balzani, 49 - 00162 Roma
Tel. 06/86322813 - Fax 86386693
E-mail: studiosound@tin.it

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



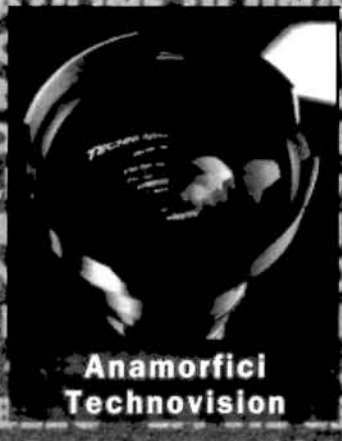
Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

Via Spinazzola 14, ROMA 00164 Tel. (39-6) 66.15.77.86 (r.a.) Fax 66.15.68.38

Viale Edison 318 20099 Sesto San Giovanni, MILANO Tel. (39-2) 26.22.74.92 Fax 26.22.74.90

4 St. Margarets Business Centre, Drummond Place, Twickenham, Middx. TW1 1JN ENGLAND Tel. (44-81) 891.59.61 Fax 744.11.54

30bis Rue du Bailly, 93210 La Plaine, St. Dénis, FRANCE Tel. (33-1) 48.20.84.18 Fax 48.20.84.11

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XXXVII dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Collaboratori:
Antonio Appierto, Lamberto Caiani, Domenico De Gregorio, Vincio Delleani, Michele Feresin, Elio Girlanda, Antonino Greco, Francesco Guido, Michele Nesci, Paolo Pallottino, Carlo Struzzi, Stefano Voltaggio

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. (06) 44.25.96.22
Fax (06) 440.41.28

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
Settembre 1998
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 71.40.997 - 71.40670
Fax 71.40658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. (06) 855.96.91 r.a. - Fax (06) 854.34.48
e-mail: pubbli.spe@flashnet.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2560

Edita col contributo della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

TECNICHE E TECNOLOGIE

Il cinema elettronico	a cura di M. Bernardo	pag.	6
Sorgenti di luce per il 3° millennio	di A. Vaga	"	9
Un burattino di nome Pinocchio	M. Verger	"	18

DISCUSSIONI

Rivalutare il Cinema Italiano	intervista a A. Aprà	"	12
I cartoni della RAI	di F.M. Guido	"	16

FESTIVAL E MOSTRE

Photokina	di A.V.	"	15

LIBRI E AUTORI

Lavori in corso	di M. Bernardo	"	23
Pubblicazioni ricevute	di NTC	"	25

NOTIZIARI

Uno sguardo all'industria	a cura di Maber	"	27
Uno sguardo sul mondo	a cura di E. Girlanda	"	39
Notiziario A.T.I.C.		"	48

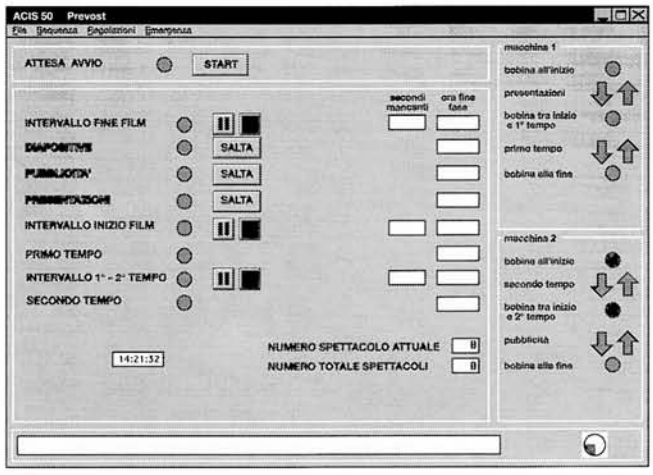
ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. (06) 44231480

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario De Sisti

Vice Presidente: Giuseppe Gammarrota
Responsabile Tecnico: Maurizio Gennaro
Responsabile Amministrativo: Alfredo Baldi
Direttore Centro Tecnico Cinematografico: Sandro Segnalini
Addetto Relazioni con i Soci: Franco Ferramosca
Coordinatori Responabili Gruppi di Lavoro e Club NTC: Angelo Filippini
Responsabile Relazioni Pubbliche: Umberto Romano
Responsabile Organizzativo: Marcello Anconetani
Collegio Revisori dei Conti: Maurizio Orsola, Franco Leuti

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

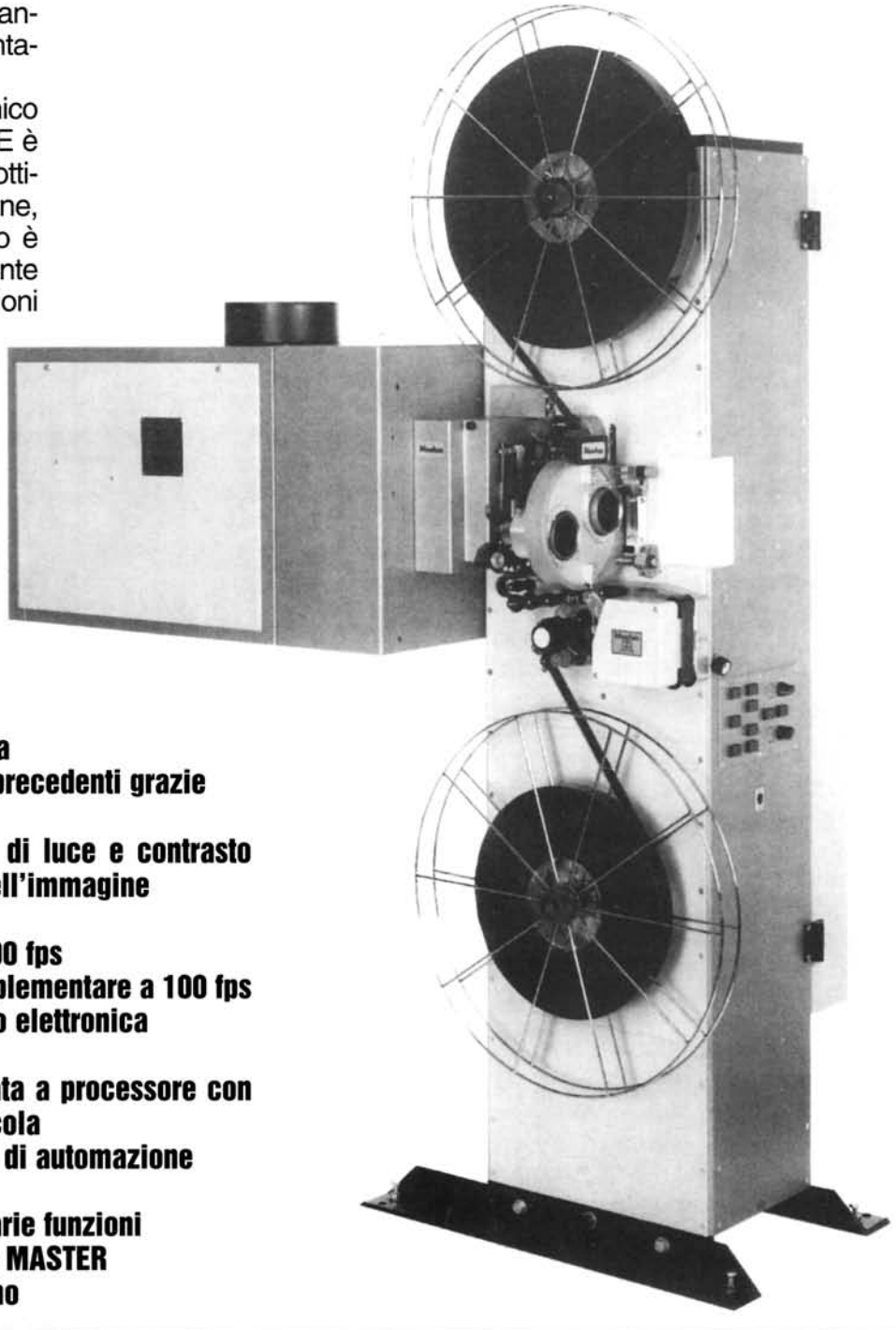
Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

SASSI Kinoton

IL PRIMO PROIETTORE SENZA CROCE DI MALTA

Proiettore elettronico FP 30 E / FP 38 E

Il primo proiettore universale per cinema senza la tradizionale croce di Malta introduce un nuovo standard per una perfetta rappresentazione dell'immagine.
La guida dell'alberino elettronico nei proiettori FP 30 E e FP 38 E è progettata precisamente per ottimizzare la stabilità dell'immagine, il fuoco ed il contrasto. Questo è un chiaro vantaggio specialmente per quanto riguarda le proiezioni sugli schermi più larghi.

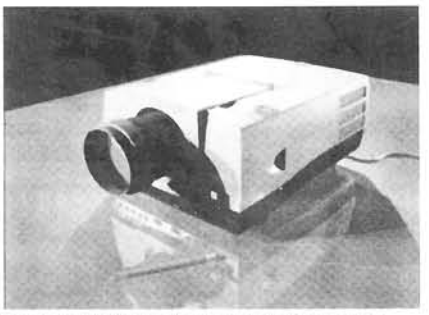


- **Alberino con guida elettronica**
- **Stabilità di immagine senza precedenti grazie al comando elettronico**
- **Fuoco eccellente, efficienza di luce e contrasto data dalla pausa più lunga dell'immagine nell'inquadratura**
- **Versioni con retromarcia a 100 fps**
- **Versioni con retromarcia supplementare a 100 fps**
- **Dispositivo di messa a quadro elettronica incorporato**
- **Frizione elettronica comandata a processore con tensione costante della pellicola**
- **Configurato per tutti i sistemi di automazione Kinoton**
- **Comando a distanza per le varie funzioni**
- **Capacità di operazione come MASTER nell'operazione di sincronismo**

Sassi Kinoton - Via G.B. Vico, 66 - 42040 REGGIO EMILIA - Tel/Fax (0522)941233

Il cinema elettronico

a cura di Mario Bernardo

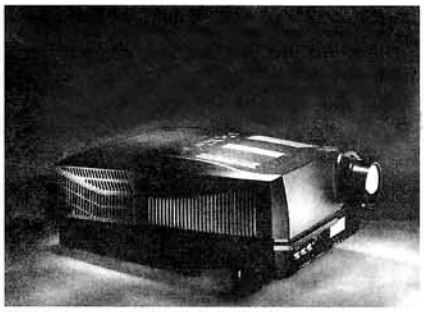


Videoproiettore XGA 2000 della serie "LUCIFER" presentato dalla BARCO alla PHOTOKINA

All'estremità sud ovest delle Fiandre, Kuurne è una cittadina che sparisce sulla carta geografica. Tuttavia è a Kuurne che si gioca una fetta della battaglia per il cinema elettronico.
A Kuurne è situata una fabbrica e una sede direzionale dotati di un sito di ricezione per clienti che non teme confronti.
Gli ambienti allestiti allo scopo sono infatti undici, dove i patiti dell'elettronica trovano il loro paradiso, e dove si discute il domani del cinematografo. Nel centro tutto è elettronico; e va dal cinema propriamente detto nei suoi vari risvolti, al multimediale, alla sala per teleconferenze, collegata in video e audio col mondo intero. La fabbrica, la sede direzionale e il centro clienti fanno parte delle strutture di una delle holding più consistenti d'Europa, la BARCO, che riunisce in una sola azienda ben 4000 dipendenti.
BARCO significa Belgian American Radio Corporation e deriva il suo nome dalla prima società, inventata da Lucien De Puydt nel 1934 a Poperinge, al fine di costruire apparecchi radio con componenti Zenith importati dall'America.
Dal 1945 al 1948 la Barco riportò molti successi commerciali con le radio tanto da poter affrontare la fabbricazione di prodotti televisivi: monitor, congegni per l'automazione e componenti elettronici sofisticati.
A fine anni Settanta tuttavia subì un tracollo finanziario, per cui fu rilevata dalla ACEM e dalla GIMV (Regional Investment Company of Flanders). Da un lato, molte delle sue attività furono assunte da altre ditte, dall'altro, nacque la BARCO Industries. La GIMV entrò coi suoi capitali nel settore dei prodotti elettronici e fondò la BARCO Electronics. Nel gennaio '87 la GIMV aumentò ancor più la sua influenza nella BARCO Elctronics e assorbì anche la BARCO Industries. Nel gennaio '89 la BARCO, così assemblata, venne quotata in borsa, e oggi la società è anche consociata con partner in India. La nuova holding rappresenta il 10 % del prodotto lordo del suo paese ed estende la sfera di attività dall'automazione ai display, dai sistemi di comunicazione alla grafica, fino alle macchine per il controllo visuale. Ma il prodotto che dà fama e prestigio al gruppo industriale è costituito soprattutto dai sistemi per la proiezione video. In tale settore si concentrano da oltre 15 anni gli sforzi di tecnici e dirigenti per dare al mondo il piacere del cinema elettronico. Quando nel 1982 nacque il primo proiettore BARCO Vision, la produzione di tali apparecchi venne trasferita interamente negli stabilimenti di Kuurne, e solo un anno dopo fu progettato e lanciato il primo BARCO Data, per la proiezione delle schermate del computer.
Presso tale stabilimento appunto trova sede il Centro clienti dove l'8 settembre u.s. si è svolto un incontro durante il quale si è molto parlato anche di cinema elettronico. Erano presenti una cinquantina di addetti ai lavori, specialmente rivolti all'informazione che, ricevuti da Johan Debaere e Frans Claerbout, ebbero occasione di visitare lo stabilimento, esaminare da vicino i nuovi prodotti e ascoltare pregi, difetti e previsioni. Un folto gruppo di italiani, tra i quali specializzati del gruppo nazionale, era guidato dagli esponenti della BARCO in Italia, Roberto Missoli e Alberto Beria.

Trasformazione della sala da proiezione

E' ormai cosa nota anche ai più conservatori che la qualità di immagine offerta dai nuovi sistemi di registrazione elettronica digitali e ad alto quoziente di bit, abbinata alla facilità di impiego, fa prevedere molto prossimo l'accantonamento delle tradizionali macchine da presa anche per i grandi film. La pellicola rimarrà ancora a lungo quale supporto per gli archivi e per le copie positive destinate alle ultime sale di spettacolo con sistema ottico meccanico.
Secondo i dirigenti della ditta di Kuurne, alcune difficoltà ostano allo sviluppo del cinema elettronico, difficoltà soprattutto dal punto di vista psicologico, mentre l'industria sembrerebbe ormai a buon punto per fornire attrezzature, se non perfette, almeno di tecnologia molto avanzata.
La discussione tra gli oltre quaranta partecipanti europei al Convegno si è svolta, come sempre, partendo dal mercato americano quantunque, a nostro avviso, esistano ancora differenze sostanziali tra quello e il mercato europeo, specialmente se si prende in considerazione la qualità del pubblico.
Anche le statistiche hanno tenuto d'occhio l'andamento USA, che dopotutto ha un'enorme influenza sulle scelte del mondo intero. Tra Europa e USA restano in comune così gli obiettivi e la differenziazio-



Videoproiettore Reality 9200

ne dei tipi di sale e la loro progressiva trasformazione.

Come noto, in questi ultimissimi anni la sala cinematografica ha subito una lenta ma inesorabile trasformazione e soprattutto il criterio di fruizione del prodotto ha preso vie affatto inconsuete. Dal vecchio cinema affollato, si è passati alla sala con pochi spettatori e munita di servizi anche extra spettacolo. Oggi si auspicano locali con non più di 200/250 posti, e qualcuno suggerisce che andrebbero meglio locali di capienza ancor minore. La sala dell'esercente indipendente ha il fiato corto, pur rimanendo egli sempre alla base del cinema europeo.

In ogni caso si ama designare come sala cinematografica 'comune' il locale in possesso di un solo schermo, mentre fino a 5 schermi viene individuata la 'multisala'. Oltre i 5 schermi, e fino a 15, compare il 'multiplex', oltre ai 15 schermi il 'megaplex'. Si parla anche del 'leisureplex'. con particolari caratteristiche e un numero notevole di schermi.

L'aumento del numero degli schermi negli USA ha portato quel parco cinema a 30 mila schermi, con un aumento del 9% solo dall'anno scorso. In Europa siamo sui 19 mila schermi, con un aumento nel '97 del 6,8%. Le previsioni per il 2000 sono di 57 mila schermi complessivi tra USA ed Europa, contro i 47 mila attuali, anche se le previsioni sul futuro ci si è abituati a prenderle con prudenza. Tuttavia non è detto che l'aumento del numero degli schermi abbia aumentato in proporzione il numero degli spettatori, e quando questo è successo almeno in taluni casi (come in Italia), si è verificato per motivi affatto alieni dalla novità della struttura del cinema o della proiezione, ma piuttosto per motivi di politica di esercizio e di prezzo.

Si può cercare una giustificazione alla moltiplicazione degli schermi a sfavore della loro grandezza poi, nelle attuali esigenze del cinema elettronico, dove proiezioni su tele molto superiori agli otto metri di base sono sempre discutibili dal punto di vista della qualità.

Macchine elettroniche da proiezione

Le apparecchiature elettroniche per grande schermo, vale a dire oltre agli otto metri di base, sono oggi monopolio in prevalenza della BARCO, della NEC, della Sony, dell'Electrohome, della Seleco, mentre i sistemi coinvolti si chiamano ILA, oSi, Laser, a riflessione, ecc., tutte tecnologie che hanno i loro pregi e i loro difetti.

In particolare, la BARCO usa tecnologia LCD e BR9299TCR; la Hughes-JVC, ILA, 12K; la DPL, il sistema Digital Mirror, e Power 5dv.

Le caratteristiche delle proiezioni elettroniche a grande schermo oscillano da una luminosità di 12 mila lumen a 20 mila, con una risoluzione di circa 2000 x 2000 pixel e un fattore di contrasto approssimativo di 400:1.

Vi sono due risvolti che influenzano oggi la nascita di un film:

1°. L'uso sempre maggiore del digitale durante la produzione ;

2°. La possibilità di reperire con sempre maggiore facilità attrezzature e personale addestrato per tale tipo di lavoro.

Quanto poi al distributore di film, esso ha attualmente uno strapotere sul mercato poiché può essere nello stesso tempo produttore e distributore ed ha i margini maggiori negli utili dalle vendite. Tuttavia quando egli è interessato anche alla produzione, vanno a suo svantaggio i costi di produzione, che nel '97 sono aumentati mediamente del 34%, e il fatto che quanto più il mercato diviene globale tanto più aumenteranno altri costi come: spedizione, imballi, stampa delle copie, ecc...

L'esercente da ultimo, è lui che deve sobbarcarsi le spese dell'attrezzatura di proiezione (il cinematografo propriamente detto) e forse, in tali condizioni, guadagnerebbe di più dalla vendita del locale che da quella dei biglietti.

Da simili considerazioni risulta evidente che il distributore e (un po' meno) il piccolo circuito possono ricavare i maggiori vantaggi dalla digitalizzazione del cinema, ed è logico che essi premano per raggiungere l'obiettivo.

Dal punto di vista politico va riconosciuto che il cinema elettronico potrebbe rappresentare un mezzo per salvare alcune tradizioni culturali, facendo più facilmente partecipare la gente ai fatti della vita e nello stesso tempo costituendo una sorgente di rientro per le stesse arti.

Quanto ai distributori, altrettanto e in modo più diretto, la rivoluzione elettronica significa ridurre i costi di esercizio e accelerare la distribuzione dei film con innegabili vantaggi.

La spinta alla trasformazione nei proprietari delle piccole sale è data dalla speranza di aumentare le presenze, avere più facilmente prime visioni, e far crescere il prestigio della sala.

Nei locali di intrattenimento sociale invece la spinta è data dalla possibilità di differenziare i materiali proiettati attraverso cinegiornali e informazioni fresche, attraverso la televisione in diretta e col poter aderire a molte iniziative di spettacolo diminuendo nel contempo le spese di esercizio.

Questioni per l'hardware

I problemi che si presentano invece ai costruttori di apparecchiature video sono riferiti alla situazione reale del mercato. Stranamente i progetti americani ed europei si manifestano quasi eguali e nello stesso modo in entrambe le regioni, e i circuiti tradizionali di prima visione dissentono dai progetti di reti digitali cui aderiscono invece i circuiti di seconda e terza. Tali discussioni non risalgono oltre ad un anno, un anno e mezzo fa.
L'industria quindi sta orientandosi verso queste nuove virtuali reti distributive nelle quali vede i suoi probabili clienti.
Per fare degli esempi, negli Stati Uniti vi è qualcuno che vorrebbe trasferire all'elettronico la rete di 2000 proiettori 16 mm attualmente nei campus universitari. In Scandinavia si sta cercando di trasformare la proiezione 35 mm in elettronica per i servizi pubblicitari, ecc. In Francia, la VTHR ha stabilito fin dal 1994 una rete commerciale che ora ingloberà circa 200 cinematografi locali destinati ad avvenimenti sportivi, culturali e vari e vorrebbe ora estendere la propria attività all'intero continente Europeo. E' recente la notizia che una delle maggiori reti dell'Asia s'è convinta dei vantaggi dell'elettronico e ha pianificato il cambio per l'anno prossimo dei suoi sistemi di distribuzione. In sostanza parecchie migliaia di schermi, cosa non del tutto trascurabile.
La competizione nel mondo per i costi delle macchine da proiezione elettronica vede in lizza tre ditte coi relativi sistemi: la Hughes-JVC, ai limiti di mercato, sui 250 mila dollari per impianto, e la DPL che tallona la BARCO con una soluzione tecnica differente e al prezzo medio tra 100 mila e 150 mila dollari.
L'industria è molto interessata ai nuovi clienti potenziali, mentre verso la grande sala l'obiettivo a lungo termine consisterà nel creare un po' alla volta proiettori per schermi di sempre maggiori proporzioni.



Sala clienti da 119 poltrone con 9 proiettori.

3 Barco Reality 16/9;
3 Grafics 808 SCRT (uno per 3D);
2 Barco Grafics che proiettano a piovere;
2 Reality 9200 laterali "Serie Light" Valve che creano immagini virtuali;
4 schermi 8x4,5 m.

Previsioni per il futuro

Un fatto evidente al mutare dei criteri di distribuzione del film lo si nota soprattutto dalla progressiva sparizione dei piccoli locali di esercenti indipendenti e dalla contemporanea chiusura dei cinema d'essai.
Per il 2000 qualche ditta sta lavorando a creare un superproiettore per poter conquistare subito il mercato americano.
E' certo tuttavia che il futuro più immediato è quello della piccola sala, intorno ai 100 posti a sedere, e che i proiettori leggeri e trasportabili avranno sempre maggior fortuna. Importante sarà potenziare i mezzi tecnologici deputati ai collegamenti e al trasporto dell'immagine, vale a dire il fattore di compressione e di codifica, indispensabili a far funzionare industrialmente il sistema.
Va detto in conclusione che il cinema elettronico sarà influenzato da molti fattori, alcuni controllabili dall'industria, altri no.
Tra di essi:

- la questione dei valori tradizionali;
- un timore effettivo dei mutamenti di base nella struttura dell'industria con conseguente perdita della propria professionalità e del lavoro;
- una certa paura e ignoranza circa le innovazioni tecnologiche;
- il costo dei videoproiettori;
- il sorgere di nuovi apparecchi sempre migliori;
- una compressione e una codifica non ancora accettabili;
- una vita del mezzo elettronico troppo breve.

Le scelte dell'industria sarebbero quindi suggerite dai fattori già accennati:

- le preoccupazioni degli esercenti indipendenti, che dovrebbero riunirsi per difendersi da un vero gigante;
- le forti spinte politiche e i motivi pratici per proporre i circuiti digitali locali;
- la scelta tra il subire i prodotti di Hollywood o il difendersi da essi;
- la necessità di sostenere il cinema incoraggiando la produzione locale: in tal senso l'accessibilità alla produzione digitale è un vantaggio;
- il fatto che i multiplex continueranno a svilupparsi e tenderanno sempre più al Megaplex, al Leisureplex, ecc.
- la ricerca di non farsi omologare;

- il sempre crescente costo del prodotto filmico.

In tali condizioni la BARCO sta provvedendo a:

- unire i gruppi per capire meglio i loro e spiegare i suoi obiettivi;
- stringere rapporti coi costruttori di proiettori 35 mm., di schermi, di impianti sonori, con le reti di distribuzione, ecc., e accordarsi su programmi prossimi, per questo stesso anno;
- si è intrapreso già un programma pilota di vendite negli USA e si stia cercando di sviluppare i rapporti della ditta di Kuurne dovunque;
- si è iniziato ad adattare i prodotti già esistenti alle nuove tendenze e a creare nuovi prodotti specificatamente per la proiezione di film
- si è iniziato il programma di compressione MPEG-2 e si sta sviluppando prodotti per la codifica del segnale.

Fino a qui le intenzioni di alcune industrie, e prima di tutte la BARCO. Resta da vedere come il pubblico risponderà a queste proposte e quale via intenderanno seguire gli stati nazionali, i supernazionali e i nuovi padroni dell'economia mondiale.

SUMMARY

Barco recently organized a convention in Belgium to asses the situation on videoprojection. It was attended led by the chiefs of Barco's Milan office, Missoli and Beria, also took part. The latest videoprojectors were demonstrated and the discussions held in the 11 "show rooms" set up at the Kuurne factory revealed that the situation is positive, despite the fact that psychological, economic and technical difficulties still prevent videoprojection from being adopted as a valid substitute for the optical-mechanical system presently in use.

Sorgenti di luce per il terzo millennio

di Angelo Vaga

Fra i prodotti di recente introduzione e di grande successo figurano i sistemi di gestione della luce della 3M che trovano applicazione nell'illuminazione di grandi ambienti ma che, per la relativa tecnologia utilizzata, fanno prevedere interessanti sviluppi anche nel settore cinetelevisivo.

Il nuovo sistema consiste in un tubo di policarbonato (pipelight) trasparente con applicata alla superfice interna una pellicola a microprismi creata dalla 3M grazie alla rivoluzionaria tecnica della 'microreplicazione'. La pellicola è chiamata 'Optical Light Film' e permette la propagazione della luce all'interno del tubo con bassissime perdite lasciando trasparire verso l'esterno la quantità di luce prestabilita in modo tale che lungo tutto il tubo il flusso luminoso risulti perfettamente uniforme.

Siamo pertanto in presenza di lampade di lunghezze eccezionali le cui dimensioni (ma anche la cui forma fisica) possono essere semplicemente decise in funzione delle specifiche esigenze.

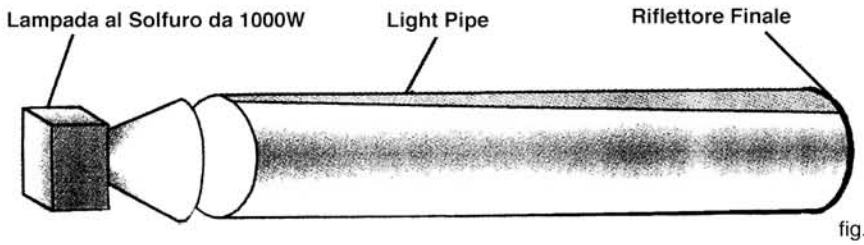


fig. 1

Descrizione tecnica

La superfice della pellicola è, come già detto, costituita da minuscoli prismi ottici creati con la tecnica della microreplicazione. La particolare struttura della superfice le consente di funzionare contemporaneamente sia da specchio ad elevata riflettenza, sia come pellicola trasparente. Il diverso comportamento è legato all'angolo di incidenza con cui la luce colpisce il film. I raggi che incidono con una inclinazione inferiore all'angolo limite (in figura 2) vengono riflessi con un'efficienza prossima al 99%: avviene cioè un processo di riflessione totale.

I raggi di luce che colpiscono con un'incidenza superiore all'angolo limite (in figura 4) vengono invece lasciati trasparire con perdite di attraversamento piuttosto contenute (generalmente inferiori al 3%).

Il tubo luminoso

La pellicola ora descritta, una volta applicata all'interno di un tubo trasparente di policarbonato, lo trasforma in una specie di grande fibra ottica, dove i raggi emessi dalla sorgente di luce applicata ad un lato del tubo vengono trasportati al suo interno con perdite ridottissime. (fig. 3)

Per far scaturire questa luce dal tubo di trasporto, viene steso su di una parte del tubo stesso un elemento riflettente, detto 'estrattore' che, modificando l'angolo di incidenza della luce permette l'attraversamento dell'Optical Light Film nella quantità desiderata. Nella parte del cilindro utilizzato per l'emis-

sione della luce, viene inserito un elemento riflettore che permette il recupero anche di quella luce che, a causa delle riflessioni spurie, andrebbe perduta. Il tubo luminoso così realizzato può raggiungere la lunghezza di 40 metri e consente di distribuire la luce uniformemente nell'area illuminata riducendo la presenza di ombre.
Rimane tutto da sperimentare l'utilizzo del PipeLight nell'illuminazione degli studi televisivi e teatri di posa dove il problema delle ombre è certamente molto sentito.

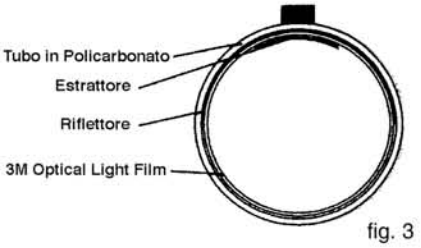


fig. 3

La sorgente di luce

Mentre nei PipeLight più piccoli vengono usate quali sorgenti di luce le tradizionali lampade ad incandescenza, in quelli di maggiori dimensioni il problema si è subito presentato di difficile soluzione.

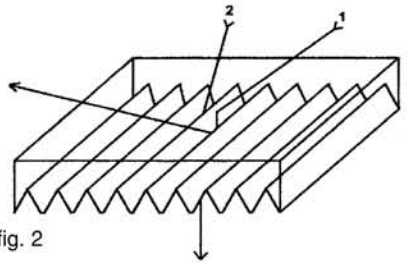


fig. 2

Quello che si ricercava era un sistema illuminante che presentasse: - elevata luminosità; - facile raccolta di luce e suo incanalamento nel PipeLight; - possibilità di controllare il livello di illuminazione; - temperatura di colore definita e invariabile nella gamma di controllo della luce; - lunga durata.
Una simile sorgente di luce era inimmaginabile fino a poco tempo fa, ma oggi, grazie al concretizzarsi delle ricerche condotte fin dal 1986 da Michel Ury in collaborazione con la Fusion Lighting Incorporate di Rockvilde, nel Mariland, tale lampada è una realtà. Essa è stata per ciò scelta dalla 3M quale sorgente di luce per l'illuminazione dei propri PipeLight.

La lampada Fusion Light

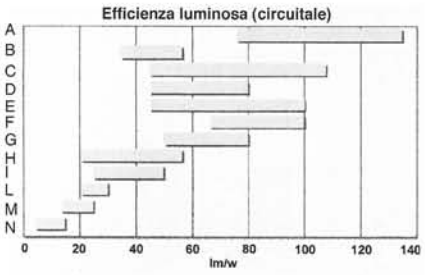
La lampada Fusion Light Drive (FLD) ha una potenza di 1000 Watt ma costituisce una sorgente di luce difficile da paragonare a quella di qualsiasi altra lampada oggi esistente. Il suo sistema di funzionamento è totalmente nuovo, abbastanza semplice e riunisce in un'unica sorgente di luce la capacità di emissione diretta ed a spettro continuo. Essa consiste in una sferetta trasparente, di circa 35 mm. di diametro, riempita da un miscuglio di un solfuro e argo, gas inerte che non si combina con lo zolfo. La lampada è priva di qualsiasi elettrodo e il processo di innesco del plasma viene attivato da una sorgente esterna a microonde operante alla frequenza di 2,5 GHz.
Il plasma, una volta innescato, emette energia sotto forma di luce bianca a spettro continuo e con valori di emissione molto bassi nella gamma dell'ultravioletto e dell'infrarosso. L'uscita luminosa è estremamente alta e consente un flusso di ben 135.000 L con un'efficienza di circa 100 L/W, mentre il rendimento totale del sistema si aggira intorno al 60 %. La tabella I dà un'idea dell'efficienza luminosa di alcune sorgenti di luce esistenti rapportando il flusso luminoso emesso alla potenza dissipata anche dagli apparati ausiliari di alimentazione.
Paragonando la lampada a solfuri della Fusion Light con le altre lampade a scarica nei gas ed escludendo le lampade fluorescenti, il tempo di riscaldamento della lampada a solfuri è abbastanza breve. La lampada infatti raggiunge l'80 % della sua luminosità finale in meno di 20 secondi ed anche il tempo di riinnesco dopo spegnimento risulta contenuto in circa 5 minuti.

Analisi del funzionamento

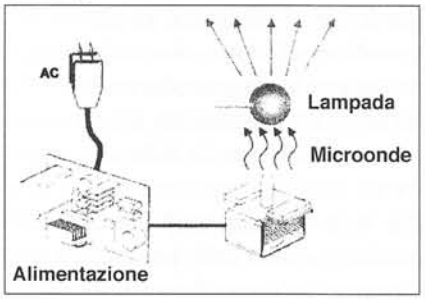
Dalla sfera trasparente si diparte uno stelo lungo circa 150 mm. che verrà utilizzato per sostenere e permettere la rotazione della sferetta nel fuoco del sistema di eccitazione. Quest'ultimo è composto da due oscillatori elettronici a microonde (magnetron) che emettono energia a radiofrequenza di circa 2,45 GHz che va ad eccitare il processo di emissione dell'energia luminosa da parte del solfuro. All'interno del sistema di raffreddamento la sfera viene fatta ruotare sul suo asse alla velocità di circa 3400 giri al minuto, mentre due ventilatori provvedono al raffreddamento dell'intero sistema. Alla raccolta della luce emessa dalla sfera e al suo convogliamento nel PipeLight provvede uno specchio ellittico in uno dei cui fuochi è sito il bulbo luminoso.
Il sistema luminoso consente di variare (con 'dimmer') la luminosità della lampada sino ad un 20% della sua potenza, mentre la dissipazione si riduce fino al 60%. Contrariamente a quanto succede con le lampade a scarica, la riduzione del potenziale nella lampada a solfuro non modifica sostanzialmente la temperatura di colore della luce mentre ne muta la luminosità. Si considera che tale variazione rimanga contenuta in circa 500°K entro l'intervallo di regolazione.
La temperatura di colore nominale risulta pertanto di 6000°K, e il fat-



fig. 4



A = solfuro; B = luce bianca al sodio; C = sodio ad A.P.; D = HMI; E = ad alogeni metallici; F = fluorescenti; G = compatta fluorescente (27/40W); H = compatta fluorescente (5-26bis); I = a mercurio ad A.P.; L = alogena con specchio dicroico; M = alogena; N = ad incandescenza.



tore di resa cromatica (Ra) risulta pari a 79.

La vita della lampada (per il solo bulbo) è calcolata in 60.000 ore, mentre la vita media dei "Magnetron" che eccitano il plasma presenta una durata media di circa 15 000 ore. L'assorbimento massimo della Fusion Light Drive 1000 si aggira sui 1425 W, dovuto al sistema di eccitazione a micro onde, mentre il cosφ dell'alimentatore rimane entro un decorosissimo 0,93.

La lampada potrà certamente trovare nuove applicazioni oltre a quella della 3M che la utilizza assieme al suo Optical Light Film. E' possibile conoscere gli ultimissimi aggiornamenti sul prodotto nel sito Web della 3M (USA) all'indirizzo: http//www.mmm.com/light

SUMMARY

The problem of obtaining a low-consumption lamp that is both poxerful and economical seems to have been solved by 3M's new Pipelight range. These lamps consist of a transparent cylinder inside which the micro-reproduction system is used to stretch a reflecting/refracting pelicle that reproduces light with almost no loss and therefore maximum efficiency - almost 100% in fact. These tubular lamps can actually be 40m long! The plasma bulb is filled with sulphur and argon, an inert gas that with a 1000W input emits at least 135,000 Lumen. The lamp (Fusion Light Drive) is composed of a small transparent sphere and has no electrode, while the plasma is triggered off by an external microwave source that operates on a frequency of 2.5 GHz. The sphere turns on its axis at a speed of approx. 3400 gin per minute. Two fans prevent overheating. The light does not create shadow and has a continuous spectrum outside the IR and UV range and a color temperature of approx 6000°K, which remain constant throughout the lamp's life. It has not yet been established whether the fact that the lamp does not create shadow will impose limits on lighting sets where shadows are of fundamental importance.

STUDIO 4 snc
BOTTEGA DI ARTE E TECNICA CINEMATOGRAFICA
TITOLI • TRUKE • EFFETTI OTTICI

dal 1969, sempre il meglio

STUDIO 4 snc di MARIO PATRIARCA • VIA del CASALE SANTARELLI, 53 • 00040 ROMA
TEL. 06/79.00.503 • 0338/65.48.515 • FAX 06/79.00.114

Fare promozione culturale per valorizzare un tesoro che non si sa di possedere

Rivalutare il cinema italiano

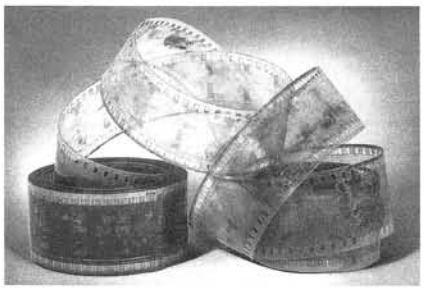
Dialogo con Adriano Aprà, direttore della Cineteca Nazionale



Degrado del positivo (foto Kodak)

NTC: *Nel 'Discorso al paese di Fuente Vaqueros' F.G. Lorca inaugura la nuova biblioteca del villaggio come strumento per il progresso e le conquiste sociali.*
" ..ché non valgono le armi, egli dice, né il sangue se le idee non sono chiare e ben radicate nei cervelli!"
Il mondo moderno sta mutando la biblioteca nella cineteca, nella nastroteca, nella mediateca per i dischi.
Tali ambienti tuttavia non debbono restare musei di antiquariato, ma divenire luogo di trasmissione, di conoscenza e di approfondimento per tutti coloro che possono accedervi.
E' quindi necessario estenderne le possibilità di accesso, inseguire i semplici e gli impediti a tale accesso o per povertà o per congenita ignoranza.
Portare i reperti alla gente, se la gente non ricerca i reperti.
Perché quindi non estendere e ramificare il lavoro della Cineteca Nazionale trasferendo almeno parte dei tesori in essa racchiusi in mezzo alla gente, fin nei più lontani villaggi e nei più piccoli paesi? E approfittare del fatto per insegnare a leggere, a saper leggere questi monumenti del sapere a chi è ancora analfabeta?
Le nuove tecnologie facilitano questo compito.

APRÀ: Innanzitutto sono decisamente d'accordo con la proposizione. Come operatore culturale, fino a ieri dall'esterno, mi sono sempre posto il problema di una cineteca non soltanto luogo per la conservazione di film cui, se si vuole, si può anche accedere, un luogo in certo senso passivo che riceve le richieste dall'esterno, ma come luogo di promozione nel senso che va alla ricerca dei film mancanti e ne stimola la richiesta. Ciò significa che una cineteca dev'essere un'istituzione culturale in senso pieno, non un archivio soltanto, quantunque anche quest'ultimo risvolto debba essere uno dei suoi compiti. Per mostrare, per stimolare attivamente da parte di terzi la richiesta di mostrare, la cineteca deve prioritariamente conservare e preservare, ed uso ambo i termini perché conservare è il semplice tener da conto, preservare è un preoccuparsi di come le cose vengono tenute, in che stato si trovino gli oggetti, per cui nella maggior parte dei casi bisogna preservare e non limitarsi a conservare.
Indubbiamente le energie sono limitate, sia gli sponsor che il denaro da investire: quindi esiste sempre un problema contraddittorio tra il conservare e il preservare. Anche se qui sono appena giunto, ho la sensazione che dirigere una cineteca sia un'attività costantemente snervante poiché si ha sempre la sensazione di non riuscire a fare ciò che sarebbe necessario. Tanto più se si considera, come nel mio caso, che la cineteca è pure un'attività culturale.
Indubbiamente all'interno della Scuola Nazionale di Cinema questo compito è facilitato, e non tutte le cineteche godono di complessi come questo, in più con annessa una biblioteca. Si intende ora aprire un nuovo settore diretto a promuovere un'attività culturale dell'insieme della Fondazione. Almeno sulla carta, questa sarebbe un'ottima occasione perché la Cineteca fuori dalle sue mura possa fare attività che aiutino ad approfondire la conoscenza del cinema. Per esempio, si aprirà all'esterno una sala da proiezione destinata a programmare quotidianamente i film della Cineteca e di altre cineteche. Se opportunamente articolato, questo sarà un modo per essere manifesti. Del resto la Cineteca Nazionale, per legge (e già lo si è annunciato), coordinerà le altre cineteche italiane, in modo da prendere certe iniziative collettivamente con risparmio, secondo me, di tempo e di denaro.
Pur non avendo molto a che fare con la visibilità esterna dei film, comunque ciò significa uscire dalla localizzazione romana ed entrare in contatto con altre realtà, che purtroppo sono ancora soltanto al nord Italia. Al sud ancora non si trovano cineteche vere e proprie, anche se esistono archivi e collezioni localizzate. Proprio oggi che il cinema del sud si rivela più dinamico!
Quanto al fare dei programmi, penso al Catalogo della Cineteca, e in futuro delle cineteche italiane, che oggi non è un catalogo ma una semplice lista di titoli: nemmeno stampata, ma fotocopiata, difficile a consultarsi, salvo a non essere competentissimi in materia. Questo inficia la possibilità di organizzare delle proiezioni variate e mirate, anche perché si persiste a diffondere una storia del cinema monolitica e conformista. Questo almeno per i materiali italiani.
Quanto al cinema straniero, la Cineteca non è più in grado di sopperire alle richieste per la miseria del suo repertorio in proposito, che non si è più aggiornato dagli anni '50 e '60. Nel frattempo c'è stato un gran lavoro di revisione della storia del cinema del passato dal punto di vista della filologia, e alcune copie incomplete di film vecchi non hanno subito la dovuta sostitu-



Degrado del positivo (foto Kodak)

zione nel nostro archivio alla luce delle nuove scoperte e ritrovamenti. Per questo occorrerebbe edire un catalogo ragionato, che sotto ogni titolo contemplasse poche righe dirette ad invogliare la visione dei soggetti, con degli 'index'. In tal modo, facendo ad esempio una rassegna, il lavoro organizzativo sarebbe facilitato perché informati sul dove trovare i film adeguati a un autore, a un argomento, a un periodo storico.

Secondo me tuttavia, nemmeno questo sarebbe sufficiente poiché occorrerebbero altri strumenti, che vanno dalla rivista "Bianco & Nero" al proporre e organizzare convegni e rassegne ad hoc. Se questa prassi potesse coinvolgere più cineteche e più locali, anche le spese verrebbero ridotte in proporzione, mentre si potrebbero anche raccogliere fondi per ristampe delle copie, ecc. Nel contempo sarebbe possibile dare certi indirizzi che, qualora buoni, verrebbero accolti da altri club o circoli. Si potrebbero mostrare opere valide ma poco conosciute e su di esse pubblicare piccole monografie in seno alle rassegne, rivalutando autori oggi completamente e ingiustamente negletti.

Un buon catalogo per ciò è solo l'inizio. La Cineteca dovrebbe comportarsi un po' come una casa di distribuzione 'non profit', che cura i suoi prodotti, li pubblicizza e li propaganda. Dovrebbe fare promozione culturale per valorizzare un tesoro che non sappiamo nemmeno di possedere.

Il problema cardine è quello di rivalutare il cinema italiano che io penso sia una delle grandi cinematografie del mondo. Il cinema americano è noto a tutti per quello che é, i francesi hanno fatto un'opera egregia di sostegno alla loro cinematografia e non in senso protezionistico, i tedeschi pure e a loro modo anche i russi.

Noi, poco. All'estero si conoscono soltanto quei tre o quattro grandi nomi dei nostri registi, ma non si conosce il cinema italiano, non si sa che il cinema italiano possieda tanti nomi di valore più di quanti si possa normalmente supporre.

Per mio conto, in quanto critico e storico del cinema, ripeto che il cinema italiano è sottovalutato nel suo complesso, compreso il cinema recente. Probabilmente il mio punto di vista non collima con le tesi ufficiali dato che tendo a valorizzare anche opere che spesso non sono considerate grandi, del cinema italiano. E' un problema di impostazione culturale, e l'oggettività deve avere un punto di vista il più ampio possibile, poiché l'attività della Cineteca è ampia e qualsiasi posizione individuale rientra inevitabilmente nel quadro in cui sono rappresentate tutte le posizioni.

Quanto poi alla conoscenza del cinema, c'è un punto fondamentale e che diventerà inevitabilmente all'ordine del giorno: la sua diffusione nelle scuole. Non tanto nelle Università, quantunque anche là si faccia molto meno che in alcune università straniere: pochi insegnanti, pochissimi assistenti e ricercatori, legati da panie burocratiche, mentre è enorme il numero degli studenti candidati ai corsi. E questo fatto causa inevitabilmente che l'insegnamento universitario del cinema in Italia sia tradizionalista. Ma il problema vero è l'introduzione del cinema nelle altre scuole, fatto straordinario ma che non so quanto noi si sia in condizione di poterlo affrontare.

Nelle Cineteche si discute anche di digitalizzazione, ma soltanto sotto l'aspetto del restauro. Quanto alla videoproiezione, pur rendendoci conto dell'immane difficoltà a proiettare pellicola in modo perfetto con gli attuali sistemi a causa del loro apparato assai pesante (per mia esperienza diretta so quanto questo costituisca un grosso problema), vi vedo una possibilità da non sottovalutare, se e quando la digitalizzazione sarà evoluta al punto da eguagliare la definizione del 35 mm. Tuttavia le resistenze contrarie a che il cinema venga veduto in video sono notevoli anche da parte dell'opinione pubblica. Il guaio è che i sistemi elettronici sono di troppo breve durata e anche se sembra che la digitalizzazione sarà il futuro dell'immagine, tuttavia vi sono ancora mille problemi troppo lunghi da enumerare.

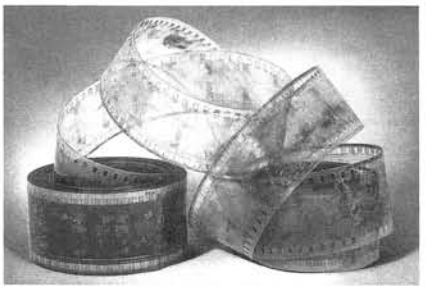
Si dice che la definizione dell'immagine 35 mm. sia irraggiungibile nel digitale videoproiettato, ma io nutro dei dubbi per le esperienze di questi ultimi anni circa l'evoluzione tecnologica. La difesa del cinema su grande schermo è scaturita da poco tempo e indubbiamente ha avuto il vantaggio di creare una contrapposizione con la TV, per un'esigenza di vedere il film bello, non solo come problema di suono, o grande schermo, o di grande spettacolo, ma ha creato la convinzione che non si possa vedere un'immagine cinematografica in uno standard modesto. In Italia il 16 mm. ha sempre avuto scarsa diffusione a differenza di altri paesi, per cui noi siamo cultori del 35 mm. Vigono grandi incertezze sugli standard che vuole imporre l'industria, e anche questa insicurezza non è favorevole alla videoproiezione. Per cui non è il caso di fare uno sforzo enorme per convertire tutto in digitale in questo stato di incertezza, specialmente quando è chiaro che lo standard 35 mm. resiste da cent'anni. Quando un'immagine da videoproiettore dimostrerà uno standard pari al 35 mm, allora si potrà certo passare al nuovo sistema.

Personalmente non ho prevenzioni verso la videoproiezione e quando vedrò un'immagine eguale a quella 35 mm. sarò ben felice di mutare sistema. Attualmente le titubanze e i timori sono molti e non del tutto ingiustificati: Arriveremo certamente anche a quello, ma non credo ci si debba accontentare di una qualità inferiore all'attuale immagine in cambio di alcuni altri vantaggi.

Ho assistito a belle videoproiezioni, ad esempio durante il mio Festival, ma avvicinandomi allo schermo ne ho scoperto i limiti. Per questo rimaniamo in attesa di vedere come si evolverà la tecnologia.

NTC: *Anche il restauro dei film di archivio molte volte si è trasformato in un'operazione speculativa a beneficio di pochi o a fini clientelari. Si sono spese cifre consistenti, e il più delle volte si poteva esporre molto meno capitale, o distribuirlo tra più film, o evitare di mettere mano ad opere ancora in stato discreto di conservazione e che possono attendere, oppure di scarso valore artistico, mentre altre stanno andando alla malora.*
Qualcuno per il passato aveva proposto di stendere rapidamente un elenco dei film da restaurare in ordine del relativo stato di degrado, e procedere con tale ordine per tutti o almeno per quelli che fruiscono delle sovvenzioni pubbliche, sia quando chi opera è la Cineteca Nazionale, sia quando lo sono operatori o organizzazioni esterne.
Quale difficoltà si presenta a mettere in atto tale procedura che sembrerebbe urgente, semplice e logica?

APRÀ: Anche rispetto a questo argomento parlo per esperienze fatte dall'esterno, e penso che se Scorsese non avesse detto le cose che ha detto ormai parecchi anni fa sul colore, nessuno se ne sarebbe preoccupato. Anzi, sono convinto che qualche altro le può aver dette, ma non si chiamava Scorsese, e quindi nessuno l'ha preso sul serio.
Indubbiamente c'è il problema! Anni fa gli americani si preoccuparono del nitrato: oggi si sa che anche l'acetato e gli altri supporti hanno i loro difetti quanto a durata nel tempo. Le energie necessarie a queste operazioni non sono mai sufficienti poiché vanno applicate a tutti i film (tutti infatti debbono essere preservati) e a tutte le copie necessarie alla fruizione del film stesso.
Per conto mio, il compito della Cineteca è preservare e mostrare. Bisogna che dietro alla cosa da mostrare ci sia una matrice, che a sua volta degrada col tempo. I costi per ciò terrorizzano tutti, e per questo bisogna intervenire sapientemente. La moda del restauro ha avuto aspetti positivi ma anche negativi. Gli aspetti positivi sono la sensibilizzazione al problema nel suo complesso, che non è tanto il restauro, quanto più in generale la preservazione. I grandi costi in certo modo favoriscono l'afflusso degli sponsor, che intervengono dove mancano i fondi dello Stato. Ma l'aspetto negativo consiste nel fatto che si spacciano per restauri delle buone ristampe. E' un fatto di terminologia, ma sono convinto che nella storia dell'arte l'intervento di preservazione è diverso da quello di restauro vero e proprio.
Restauro tuttavia è la parolina magica. Passerà anche questa moda, attualmente un po' pericolosa perché crea grande confusione. Si parla di restauro per qualsiasi cosa si pubblicizzi. Ma il restauro è qualcosa di più, fino a mettere assieme più copie, confrontarle, recuperarne i pezzi mancanti, il che è necessario soprattutto nel muto.
Ma gli sponsor però, non vogliono preservare, vogliono restaurare: anche se poi si tratta solo di una buona ristampa e di una revisione del negativo. E soprattutto vogliono agire su di un film conosciuto, di richiamo, che il più delle volte non è fisicamente in brutte condizioni perché, essendo un prodotto economicamente valido, l'industria vi pone particolare cura e lo conserva.
L'interesse verso la cineteca si è manifestato perché la televisione ha fatto sì che i vecchi film avessero una loro visibilità La cineteca ha acquistato una particolare importanza dato che là sono conservati i vecchi film e così ha cessato di essere il luogo semisconosciuto dove vive il topo di ...cineteca. Verso i titoli noti non sono interessati soltanto gli sponsor, ma pure la critica corrente, anche perché tali film possono essere riciclati in vari modi nel mercato. Di qui l'interesse generale alla loro conservazione.



Degrado del positivo (foto Kodak)

Io non sono ancora un esperto di tecnica del restauro ma, come committente, ho l'impressione che si spendano troppi soldi per fare dei restauri.
Come direttore della Cineteca Nazionale è mio compito rivalutare il minuscolo cinema italiano. Conosciamo l'esistenza di parecchi film italiani oscuri o sottovalutati che hanno bisogno d'essere preservati e dei quali sarà difficile trovare uno sponsor. E finché si farà la politica dei film conosciuti, tali opere rimarranno sempre ignote al grande pubblico. Indubbiamente questo meccanismo è stato proprio dell'industria durante questi cent'anni, e pertanto, rimanendo così le cose, sarà molto più facile per esempio che sopravviva il cinema americano piuttosto che il nostro. Gli statunitensi sono industrialmente padroni del mondo anche a livello 'cinetecario'. Il loro materiale cinematografico è molto meglio conservato di quello inglese, tedesco, italiano, per non parlare di quello del Terzo Mondo.
Io ritengo che il cinema italiano sia stato e sia un cinema di notevole livello medio. Veltroni, a dispetto delle critiche negative e più o meno interessate, dice che quest'anno a Venezia il cinema italiano è andato bene. Io sono d'accordo con lui e non credo alle insinuazioni di protezionismo.
Il cinema italiano non ha bisogno di essere difeso, ma dev'essere valorizzato per quello che è, perché esso vale come un grande cinema. Resta il problema culturale in quanto il modello USA è penetrato, non soltanto a livello industriale, ma a livello delle ideologie anche



Degrado del positivo (foto Kodak)

nei critici giovani più affermati. Per questo il cinema italiano rischia di far sempre la figura del parente povero.

Come direttore della Cineteca Nazionale sono impegnato nella difesa di questo cinema. La Cineteca rispetto al restauro deve essere al di sopra delle parti e deve preoccuparsi di quei film che hanno veramente bisogno di sostegno e divulgazione. Il denaro in genere va dai ricchi e sfugge i poveri, anche nel cinema. La Cineteca dovrebbe riequilibrare le cose mettendo al primo posto i film che veramente necessitano di restauro o preservazione. Indubbiamente il problema è economico: si fa presto a dire che tutti i film hanno diritto ad essere preservati!

Personalmente fin dai primi anni della mia militanza quale critico, ho sostenuto film che al loro apparire erano respinti e che oggi invece sono considerati film di valore. Per questo sono convinto che vadano preservati tutti i film, in quanto a volte film apparentemente di poco valore, presentano immagini di realtà sparite che ne rivelano il grande valore documentario

Oggi tutti gli sforzi e i fondi sono concentrati sui film a soggetto per il principio invalso nel nostro Paese che il film documentario sia un cinema povero, accattone. Tuttavia vi sono cortometraggi che magari nessuno ha visto perché a suo tempo non vennero nemmeno proiettati: orfani del cinema, che in mezzo a un'indubbia mediocrità di prodotti, hanno un certo valore. Alcuni di questi film, magari solo un 2%, val la pena di riproporli al pubblico.

Questo è un altro dei compiti della Cineteca Nazionale che cercheremo di assolvere.

SUMMARY

Film critic and historian Adriano Aprà is the new director of the Cineteca Nazionale Italiana (National Film Archivies). NTC interviewed him concerning the future programs of the Cineteca. Aprà explained that he intends to make it more vital in the sense of communicating film history and, above all, making the most of the Italian cinema. One of the Cineteca's new functions in fact will be provide a link between the various Italian film archivies and give them a new lease on life with regard to broadening the culture and knowledge of the Italian cinema. A wide-ranging restoration program is also anticipated, which Aprà intends to realize in the shortest time possible, despite the various hurdles that have to be overcome.

TELEGRAFICAMENTE: la PHOTOKINA

La mia presenza alla Photokina, breve per motivi di lavoro, non ha mancato di farmi rilevare un rilancio della manifestazione specie per la parte riguardante gli audiovisivi con aumento delle aziende.

Anche quest'anno, per la seconda volta in Europa, si è apprezzato l'INFOCOM Projection Shoot-out, al padiglione 14-1, dove in unico ambiente erano presenti i videproiettori dei diversi fabbricanti in condizioni identiche di presentazione, in competizione diretta.

Sembra difficile da diffondere la tecnologia DPL della Texas Instruments, ma si affacciano vieoproiettori con pannelli LCD di elevata efficienza, come quelli della Pioneer, già oggi in vendita.

Fra i sistemi di videoproiezione cresce la competizione fra tecnologia ILA, dalla collaborazione fra Hughes e JVC, e "micromirror", con tre DLP, della Digital Projection nel modello Power 7gv, uscita 6500 Lumen ANSI e contrasto cinematografico (oltre 350/1).

Flat Screen - Per la prima volta all'INFOCOM i pannelli al plasma che i fabbricanti aderenti al consorzio di sviluppo del progetto Flat screen hanno messo in catalogo a prezzi elevatissimi. Da segnalare prodotti italiani di tutto rispetto, con l'elettronica della Sambers, marchio Hantares e pannello al plasma giapponese.

White Board - In grande sviluppo la produzione White Board, le grandi lavagne dove lo scritto è memorizzato con file su PC, stampato e spedito per posta elettronica o fax. Due le tecnologie per lo più impiegate: una utilizza circa la tecnica dei touch screen (due pellicole trasparenti con depositato materiale conduttivo anch'esso trasparente, sovrapposte su supporto rigido. In presenza della pressione dell'elemento di scrittura vengono fornite attraverso l'elettronica di gestione le coordinate dell'area stessa).Il sistema a costo contenuto soffre di modesta precisione e non lunga durata. Secondo sistema: Idea Board della 3M (utilizza tecnologia laser per individuare il pennarello di scrittura e fornire attraverso il sistema di gestione le coordinate). Superfice di scrittura assolutamente rigida in metallo porcellanato di lunga durata.. I due scanner laser, agli angoli superiori della lavagna, richiedono un'iniziale messa a punto seguendo le indicazioni del calcolatore collegato.

Videoconferenze - Poche ma buone le novità. Si affaccia una nuova iniziativa americana 3M con prodotti per la comunicazione aziendale. Il nome della divisione ne denuncia l'obiettivo finale, *Advanced Meeting System* (prodotti che oltre alla videoconferenza, trattano l'audioconferenza e la dataconferenza, con sistemi facili, multilingua per linee telefoniche digitali e analogiche).

Sottotitolazione - L'olandese IAL ha presentato la nuova titolatrice direttamente su pellicola, la LL-105. Un sistema laser abbatte i consumi di energia, e semplifica il sistema di raffreddamento. Non più acqua, ma un piccolo tubo, presso l'area di scrittura, evacua i vapori della sublimazione dello strato inciso della pellicola, sia acetato che poliestere. (A.V.)

I cartoni della RAI

di Francesco M. Guido

Dopo anni di postulazioni, la RAI ha preso in considerazione la produzione di film disegnati. Dal '96 all'attuale '98 ha erogato, o finirà di erogare, 30 miliardi a varie ditte appaltatrici per 88 ore circa di trasmissione. Un ampio programma di lavoro per cui le società impegnate saranno grate all'Ente Televisivo Pubblico.

Per il prossimo futuro c'è da dare l'avvio a una nuova serie di iniziative e si pensa già all'emergere di un polo industriale dell'Animazione Italiana, tanto che, sull'onda dell'ottimismo che scaturisce da tale prospettiva, si parla addirittura di calmierare i costi!

Citiamo dalla relazione RAI del 20 luglio u.s.:

"...con questa politica di produzione, che si svilupperà gradualmente e con realismo calmierando i costi sui parametri europei, Rai intende rafforzare la presenza di quote di prodotto europeo nella programmazione, in sostituzione di analoghe produzioni USA..."

Propositi lodevoli ma ardui da realizzare quando i costi della produzione europea (si dovrebbe parlare piuttosto di quella americana) sono elevati più del doppio di quelli italiani.

Secondo i dati comunicati dalla RAI, 88 ore di programma-cartoni sono state pagate 340 milioni, vale a dire, 5 milioni circa al minuto.

Alla realizzazione di un minuto filmato di animazione concorrono, ideatore e regista a parte, almeno un animatore e due assistenti, uno scenografo, un computer-liner & painting, un musicista, un montatore-optimizer, vari doppiatori... il tutto entro i 5 milioni, tasse incluse!

Gli animatori italiani (quelli professionali, s'intende) sopravvissuti ai "Caroselli", quando lavorano percepiscono in media non più di 2 milioni e mezzo al mese, tasse incluse.

Gli studi dei 'veterani' (almeno quelli di Roma) hanno da tempo dovuto chiudere i battenti per lo scarseggiare di commesse e il contemporaneo preponderare dei balzelli statali. A Milano ci si è in parte slavati con la pubblicità e con le brevi serie televisive ottenute in appalto...dagli appaltatori. I lavoratori della matita italiani attendono urgentemente un calmiere sì, ma che li equipari almeno ai colleghi europei.

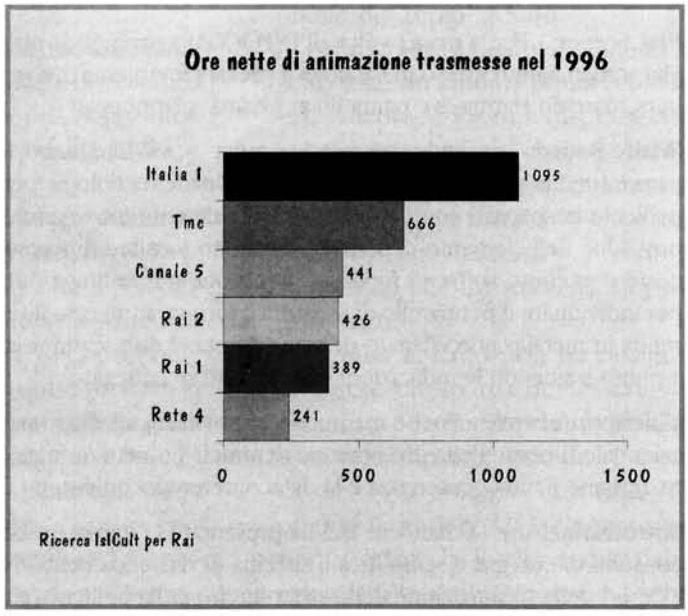
Se le cifre riferite dalla RAI corrispondono alla realtà, (perché non dovrebbero?), è difficile capire come siano riuscite le ditte assegnatarie a coprire le spese di produzione. A meno che i dichiarati finanziamenti RAI siano stati del 50, e non del 100%, trattandosi di coproduzioni con terzi e non di produzioni come si asserisce.

Con 340 milioni l'ora non c'è la possibilità di competere con nessuno, né in Europa e tantomeno in USA. Se le realizzazioni di serial europei costano mediamente un miliardo circa l'ora, quelli americani, anche i più modesti, passano tranquillamente i 10 miliardi.

A chi si domandi ancora come, nonostante i prezzi dichiarati, si possa fare dell'animazione, la risposta è una: trasferendo le lavorazioni più pesanti e costose all'estero, in quei paesi dell'estremo Est dove la gente è costretta a disegnare per il classico pugno di riso. E' arcinoto infatti che per produrre con qualche margine di guadagno entro le cifre accennate gli studi di animazione (non solo italiani ovviamente) si rivolgono da tempo alla Cina, alla Thailandia, alla Corea e, di recente, al Cile e all'Argentina.

Come si è detto i costi della produzione americana sono più che decuplicati rispetto a quelli della media europea, ma è vero che tali costi vengono remunerati più di cento volte dalla distribuzione capillare di cui gli USA dispongono su tutti i mercati del mondo. Se gli americani producono un minuto di animazione a 50 milioni, è altrettanto vero che tale minuto, per la suddivisione dei costi in rapporto alle vendite, può venir ceduto a tutte le reti televisive anche a meno di 6 milioni senza lauti guadagni.

Non possedendo né capacità produttiva continuativa, né tanto meno possibilità di ampia distribuzio-



Comune di Terni
Telecom Italia
Regione Umbria



Centro Multi Mediale di Terni S.p.A.

presidente
Sergio Zavoli
amministratore delegato
Enzo Favaretto
segretario generale
Valter Ballarini

17.000 mq coperti
al servizio della
produzione cinematografica
e televisiva

- **Tre teatri di posa**
- **Uffici e camerini** per la produzione
- **Sala di proiezione**
- **Postproduzione**
- **Effetti speciali** (analogico e digitale)
- **Scuola di formazione**
- Produzioni **multimediali interattive**



Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale

CENTRO MULTI MEDIALE DI TERNI
Piazza della Repubblica
05100 Terni • Italy
tel. +39 (0744) 545511 fax +39 (0744) 431126
e-mail: cmm@centromultimediale.it

ne, la nostra animazione dovrà continuare ad assoggettarsi alla legge dei mercati internazionali, continuando a pagare pochissimo i propri addetti e continuando a rivolgersi per le lavorazioni all'Estremo Oriente, ecc.
Che fare?
Oltre all'inderogabile contingentamento delle produzioni straniere occorrerà confezionare prodotti appetibili equipollenti alle produzioni straniere di cui si chiede la limitazione. E per realizzare questo tutto si dovrà proporre e fare qualcosa all'infuori della riduzione dei costi!
Ricordando piuttosto che, quando si è equamente retribuiti si possono fare cose lodevoli sia sotto il profilo artistico che sotto quello (ancor più importante) tecnico.
Non occorrono relazioni al limite del trionfalismo, occorre cambiare strada, cambiare mentalità, lo ripetiamo da tempo.
Sino ad ieri si è preteso di realizzare lungometraggi con 800 milioni a petto dei 50 miliardi spesi dalle produzioni americane. Ciò la dice lunga sullo stato della nostra animazione e, peggio, conclude ogni possibilità di dialogo serio con la maggioranza delle nostre ditte produttrici, in alcuni casi oltretutto, pretenziose e parolaie.

Un burattino di nome Pinocchio

di Mario Verger

Nell'ambito mondiale del cinema d'animazione, diversi Paesi si sono cimentati nelle loro versioni di Pinocchio.
In Russia, nel 1939 fu realizzato il film *La chiavina d'oro* di Ptuško, e nel 1967 una versione firmata da Babicenko, conosciuta in Italia col titolo di *Le avventure di Pinocchio.*
In Belgio, nel 1965 Goossens produsse un Pinocchio nello spazio, mentre non si contano le versioni giapponesi. Lo stesso Disney, per spostarci in America, scelse il burattino italiano come protagonista del suo film più riuscito tecnicamente, dopo aver acquistato i diritti della trasposizione animata, iniziata nel 1935 dai nostri umoristi Verdini, Attalo e Barbara. Senza troppo dilungarci, diremmo, 'en passant', che tutti questi film su Pinocchio senz'altro possiedono in comune il fatto che è stato completamente travisato lo spirito originale del testo di Collodi. Invece è stato proprio un italiano ad aver realizzato il più bel film a cartoni animati sul più bel romanzo italiano!
A distanza di venti anni dai lungometraggi *La Rosa di Bagdad* e *I Fratelli Dinamite*, nei primi anni Settanta Giuliano Cenci, coadiuvato dal fratello Renzo, è riuscito a portare a termine l'encomiabile lungometraggio animato, *Un burattino di nome Pinocchio*, con la collaborazione di Mario Lorenzini (Collodi Nipote) e di Renato Rascel, quale narratore del film.
Giuliano Cenci, fiorentino di nascita e di origini - discendente diretto di Beatrice Cenci - ha avuto, sin da ragazzo, la più sincera e pura passione per il cartone animato. Giunto all'età di trentatré anni, lavorando come architetto al Comune di Firenze, decise di voler finalmente mettere su una squadra di animatori per realizzare il primo, vero lungometraggio animato sul burattino toscano.
Realizzò, pertanto, un filmato di circa 350 mt. con alcune delle sequenze più spettacolari del romanzo di Collodi e contattò Corrado (all'epoca all'apice del successo) per presentare la pellicola nella sala Stensen dei Gesuiti a Firenze, alla presenza di facoltosi professionisti che avrebbero potuto finanziare il lungometraggio.
Giuliano Cenci seguì la lavorazione, intensa e sofisticata, che durò ben sette anni, di cui tre solamente di preparazione, alternando la propria attività presso il Comune a quella di regista, animatore e supervisore del film.
Parlare dei disegni del Pinocchio, già ritengo sia cosa importante: ciascuna celluloide, ciascuno sfondo sono sempre curati con un amore ed una dovizia di particolari veramente unici al mondo. In ogni inquadratura, in ogni minimo particolare, Cenci ha messo la massima dedizione. Lo studio che c'è dietro ogni singola scena è impressionante: gli arnesi da lavoro di Geppetto, l'orologio a cucù, la fontana, le cortecce degli alberi, il mare, le edicole votive che si incontrano per le strade dei paesag-





gi toscani - solo per citarne alcuni - sono colmi di un'analisi psicologica finora mai vista in un film disegnato a mano. Ogni ombra, propria e portata, ogni luce sono incredibilmente inserite nel modo più appropriato in ciascun particolare di scena del film.

I personaggi denotano un certo realismo - proporzioni umane, movimenti naturali privi di esagerazioni - e sono sempre ben collocati in rapporto alle scenografie, per via di un tratto di contorno piuttosto sottile che delimita le figure in movimento amalgamandole alla scena, e per l'uso del colore che si avvale di puri accordi tonali anziché di contrasti, ottenendo delicate tonalità pastello. Il segno di contorno è nero, sottile, uniforme senza per questo appiattire le immagini e non cerca spunti grafici complicati e leziosi come la tecnica del sovraccolore seguita da Walt Disney e da diversi disegnatori italiani. Viene utilizzato un colore di contorno più chiaro solo dove si rende necessario. I colori sono omogenei, non presentano le classiche "ombre piatte", di maggiore effetto ma volgari, ottenute avvicinando un tono chiaro ad uno scuro e limitando ciò solo nelle scene notturne.

Accanto ai personaggi umano-realistici, quali Geppetto, la Fata, Lucignolo, Mangiafuoco e il Pescatore Verde, caratterizzati da un disegno anatomico e da movimenti ponderati, si affiancano quelli non umani, come il Gatto e la Volpe, il Grillo parlante, i Conigli e il cane Alidoro, che aggiungono un tono fiabesco e di ironia grafica all'ambiente. Infatti questi personaggi, nonostante siano degli animali, definiti secondo le regole più tipiche del cartone animato, ad es. le quattro dita, sono riportati alle dimensioni umane. Vi è, inoltre, un terzo gruppo di personaggi di contorno, che sembra essere la risultanza della caricatura per metà comica e per metà realistica del I gruppo con il II (l'Oste, il Domatore del circo, il Carabiniere), che si differiscono per una certa goffaggine nelle masse e per un ritmo più bamboleggiante.

Il Pinocchio di Cenci non è quel bamboccio col cappello a piuma alla tirolese di Disney, ma è un burattino di legno con tutte le sue caratteristiche. Si intravede, infatti, lo spessore del legno sulle braccia e sulle gambe, ed è riportato alle proporzioni umane, richiamando graficamente, in modo notevole, le antiche illustrazioni del burattino di Attilio Mussino, togliendo quell'aria severa ed aspra che caratterizzava le versioni di Chiostri e di Mazzanti. Mussino, grande illustratore, è stato l'unico ad aver fatto un Pinocchio che si potesse adattare ad una versione animata. Non per questo Cenci non vi ha aggiunto niente di proprio nella realizzazione grafica per renderlo più affine alla maniera del cartone animato. Infatti, il berretto di Pinocchio color rosa, le dita in numero di tre anziché cinque - oltre al pollice e all'indice vi è un unico dito più ampio, che rende meglio l'idea di un burattino di legno - aggiungono al film un accento che arricchisce e caratterizza i personaggi, senza per questo guastare il rigore stilistico e formale cui l'autore si è scrupolosamente attenuto. Cenci è riuscito a far sì che il suo Pinocchio avesse l'animo di un vero bambino più che essere un ingenuo monello, che non riesce ad evitare le tentazioni che gli fanno scordare i buoni propositi (vd. il Pinocchio di Disney).

Nonostante Pinocchio abbia le proporzioni umane, gli animali sembrano enormi, incutendo nel povero burattino un senso di soggezione: il cane Alidoro si rifà ai vecchi bulldog della Warner Bros, rendendolo però più simpatico dalla scelta dei colori e dall'espressione più buonacciona, che lo differiscono dallo stereotipo americano. Fra gli animali il colombo è il più realistico durante il volo, Pinocchio si aggrappa seduto a cavalcioni, lo abbraccia con tono di fiducia e di tristezza, mostrando nel volto consapevolezza che sopporti il peso del suo corpo di legno per un intero giorno e un'intera notte, per portarlo da Geppetto ormai in alto mare. Anche il mare è stato realizzato con una tecnica completamente nuova; non vi sono cicli animati di onde; Cenci ha escogitato una tecnica nuova per creare la limpidezza dell'acqua, che è rimasta a tutt'oggi una novità assoluta in campo internazionale.

Il Geppetto di Cenci, che graficamente ricorda lievemente quello

disneyano, togliendo, però, quell'aria di goffo vecchietto arzillo, è rappresentato come una persona piuttosto anziana con tutti gli acciacchi della vecchiaia ed è caratterizzato da gesti accorti, movimenti ponderati studiati con notevole costrutto logico come ad es. quando, venduta la casacca per comprare l'abecedario, si scrolla dalle spalle la neve mentre Pinocchio lo osseva ingenuamente con in braccio il gatto a cui accarezza il capo.

Le scenografie di Abramo Scortecci e di Alberto D'Angelo, quest'ultimo un pittore figurativo siciliano, sono sempre stilisticamente intransigenti in funzione della scena; sono ricche di sfumature tonali che riportano alla pittura figurativa italiana del primo '900, ben nutrite di minuzie di particolari senza essere così "definite" e "surreali" come quelle disneyane. Sono spesse, profonde e architettate con amore in ogni particolare, senza per questo essere stucchevoli e "barocche" come quelle, ad es., dello scenografo Libico Maraja per *La Rosa di Bagdad*. Il Paese dei balocchi di Cenci appare come un vero e proprio Luna Park dove vi sono i classici giochi, dal tiro al bersaglio alla ruota e per il quale è stata fatta una bellissima scenografia dove è rappresentata l'entrata, costituita da un'enorme testa di clown, con le palpebre che si chiudono e si aprono alternativamente e nella cui bocca affluiscono in prospettiva schiere di monelli.

I bambini nel film di Cenci si distinguono in due tipi: quelli più realistici, come Lucignolo e Pinocchio-bambino, che hanno un grafismo volutamente spoglio e, ad es., quelli che stanno sul carrozzone, più a caricatura, più volutamente "banali", con caratteristiche quali il nasino all'insù e il dentino sporgente aventi l'espressione classica dei monelli. Tutto ciò, come anche la rappresentazione grafica del Gatto e la Volpe, così realistici nei movimenti ma anche così caricaturizzati - che senz'altro risentono della vasta esperienza dell'autore nel campo pubblicitario - fanno allineare, anche se non volutamente, il Pinocchio di Cenci ad alcune realizzazioni animate tipicamente italiane.



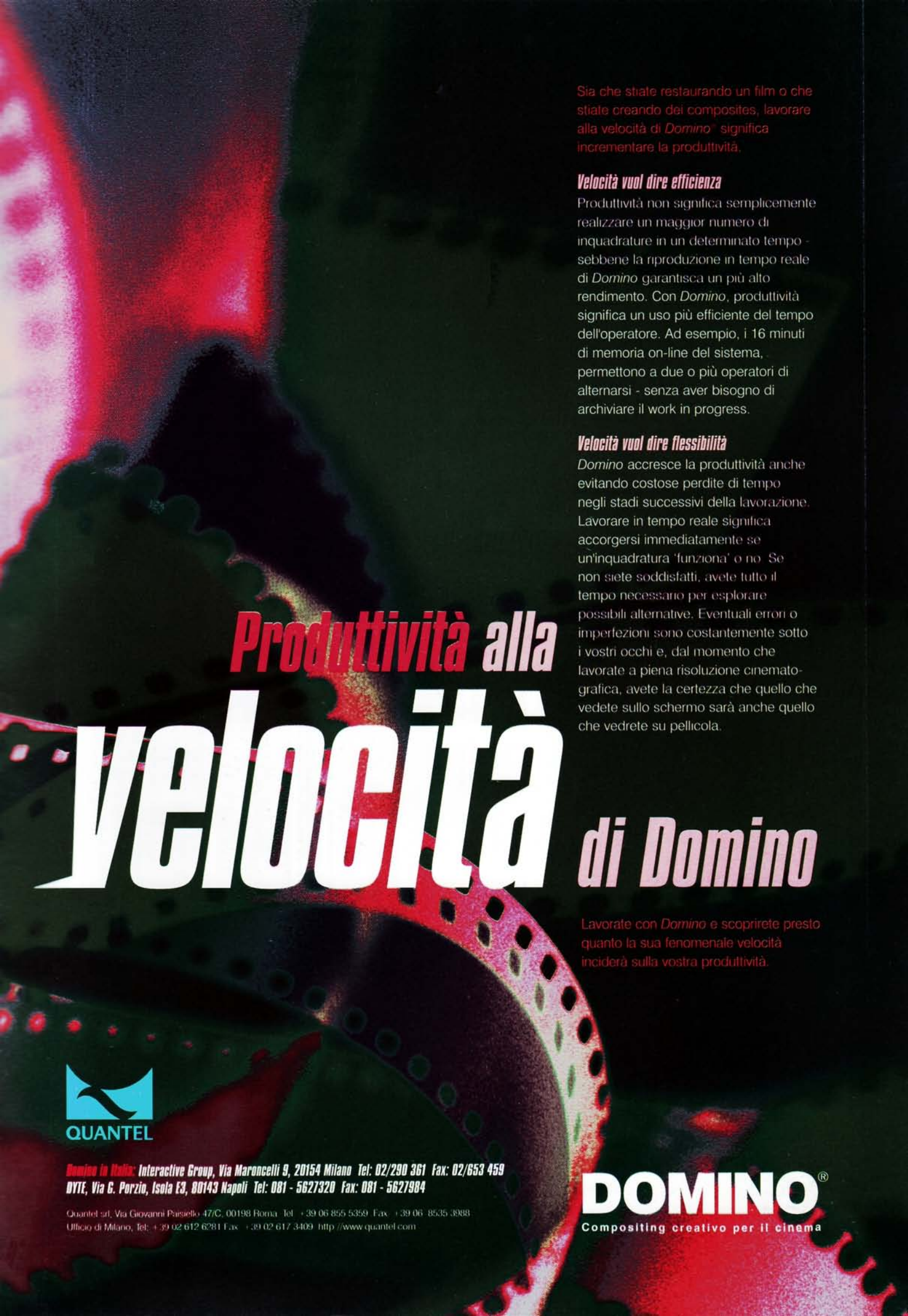
Alle parti animate si intercalano, durante il film, delle illustrazioni raccolte a mo' di libro, che servono di raccordo alle sequenze successive e, poste di traverso su di una parete di legno, si sfogliano "da sole" insieme al commento del narratore. Queste illustrazioni, così consone ai personaggi del film che è reso più curioso, sono costituite da una serie di immagini di impostazione piuttosto rigida nelle masse ma ammorbidite dai chiaroscuri, che seguono i contorni delle vesti e da un segno pittorico e non manierato che accompagna con notevole sensibilità e dolcezza la volumetria della forma, richiamando nella tecnica le copie accademiche a chiaroscuro.

A Renato Rascel fu affidato il ruolo di narratore, che coordina le varie scene senza per questo farlo divenire un film senza dialogo. Aggiungendo qualche piccolo commento tipicamente rasceliano, egli è riuscito a non snaturare il messaggio del libro e a rendere il film veramente italiano.

Il protagonista di *Un burattino di nome Pinocchio* non è un personaggio artefatto: la psicologia con cui agisce è completamente spontanea - seppure "disegnata a mano" - ed arriva direttamente al cuore degli spettatori. Non esistono "forzature"; il Pinocchio di Cenci è "vero", sincero, si muove, ragiona e soffre. Non si può non pensare a quando, sentendo la Fata Turchina, che gli parla sulla grande sedia a dondolo, Pinocchio poggia i piedi sul grosso guanciale e muove le gambe con irrequietezza mentre la ascolta con sguardo trasognato ed affabile, lungi dalle caratterizzazioni di maniera dei film di Walt Disney.

Cosa significa tutto questo? Che evidentemente Cenci ha pensato a come si sarebbe comportato un bambino vero o lo stesso burattino collodiano nella medesima.

Ma tutto ciò è espresso in modo latente: sentimenti, psicologia, comportamenti umani, nel film di Cenci sono sempre facilmente recepiti dallo spettatore e mai forzatamente imposti. La Fata Turchina, a differenza di quella disneyana, che ha il fascino divistico delle star hollywoodiane, è una donna dai lineamenti delicati ma semplici, di una bellezza non provocante e dall'aspetto lievemente angelicato, richiamando chiaramente i tratti dalla Madre di Gesù, così come è sem-



Sia che stiate restaurando un film o che stiate creando dei composites, lavorare alla velocità di *Domino*™ significa incrementare la produttività.

Velocità vuol dire efficienza

Produttività non significa semplicemente realizzare un maggior numero di inquadrature in un determinato tempo - sebbene la riproduzione in tempo reale di *Domino* garantisca un più alto rendimento. Con *Domino*, produttività significa un uso più efficiente del tempo dell'operatore. Ad esempio, i 16 minuti di memoria on-line del sistema, permettono a due o più operatori di alternarsi - senza aver bisogno di archiviare il work in progress.

Velocità vuol dire flessibilità

Domino accresce la produttività anche evitando costose perdite di tempo negli stadi successivi della lavorazione. Lavorare in tempo reale significa accorgersi immediatamente se un'inquadratura 'funziona' o no. Se non siete soddisfatti, avete tutto il tempo necessario per esplorare possibili alternative. Eventuali errori o imperfezioni sono costantemente sotto i vostri occhi e, dal momento che lavorate a piena risoluzione cinematografica, avete la certezza che quello che vedete sullo schermo sarà anche quello che vedrete su pellicola.

Lavorate con *Domino* e scoprirete presto quanto la sua fenomenale velocità inciderà sulla vostra produttività.

QUANTEL

Domino in Italia: Interactive Group, Via Maroncelli 9, 20154 Milano Tel: 02/290 361 Fax: 02/653 459
DYTE, Via G. Porzio, Isola E3, 80143 Napoli Tel: 081 - 5627320 Fax: 081 - 5627984

Quantel srl, Via Giovanni Paisiello 47/C, 00198 Roma Tel +39 06 855 5359 Fax +39 06 8535 3988
Ufficio di Milano, Tel: +39 02 612 6281 Fax +39 02 617 3409 http://www.quantel.com

DOMINO®
Compositing creativo per il cinema



Pinocchio, visto da Gibba

pre stata rappresentata nella tradizione della pittura italiana. La Fata di Cenci è, infatti, educata, fine, composta, piena di senso materno, che è però corroborato da un'apparente severità necessaria per educare Pinocchio e farlo crescere. Per questo il burattino capisce che essa gli vuole bene e le si affeziona a poco a poco, tanto da piangere ai suoi piedi quando la incontra sotto le vesti di una semplice donna, che, commossa, gli accarezza il capo con affetto.

Il testo è quello di Collodi: quale sceneggiatura e dialoghi migliori di un capolavoro della letteratura italiana poteva scegliere Cenci, avendo a fianco Mario Lorenzini, nipote dello scrittore? Ma l'ideazione drammatica della recitazione dei personaggi è completamente di Cenci, che senza alterare quasi una virgola nei dialoghi ha visualizzato nella maniera migliore un capolavoro che fino ad allora poteva solamente essere letto.

Pinocchio, gettandosi ai piedi della Fata e piangendo, la supplica di farsi riconoscere, e le sue lacrime toccano il cuore della donna che, tramutandosi nel suo vero aspetto, lo solleva con fatica in braccio dicendogli: "birba di un burattino, sicché ti sei accorto che sono io?". La Fata è sempre pronta a concedergli "un'altra possibilità" e si commuove sempre per i sentimenti sinceri del burattino che però, suo malgrado, non rimane a lungo nella retta via. Naturalmente la donna continua ad assisterlo ovunque anche quando, trasformato in ciuchino, sta per essere inghiottito dal terribile pescecane. E' sul finale, allorché Pinocchio non pensa più a "comportarsi bene" perché suggeritogli dagli adulti ma sente ormai il dovere umano di farlo, che Cenci realizza la sequenza più toccante del film: Pinocchio si addormenta esausto su se stesso in modo scomodo ma straordinario dal punto di vista estetico, quando la Fata compare per fargli trovare al risveglio la sorpresa che merita: non più una capanna in cui si intravedono le fessure del legno ma una bellissima casa fine Ottocento, con gigli fiorentini alle pareti, specchi dorati ed eleganti armadi con decorati sopra delle eleganti mongolfiere. Ma soprattutto Pinocchio si rende conto che sia lui sia il babbo hanno altre fattezze.

Non possono non tornare in mente le parole della canzone del film del maestro Vito Tommaso, cantata da Renato Rascel "... Le lacrime versate mi hanno fatto uomo. E invece c'è gente nel mondo che non sa ancora piangere. Non sa che nella vita l'uomo è nato per provare ...la gioia di un dolore. E questa la verità ... La favola finisce qua, etc.".

Toccanti le parole della musica riassumono vivamente lo spirito di questo grande capolavoro animato.

Soprattutto Rascel è riuscito con la sua bravura ad insegnare qualcosa sdrammatizzando, senza far la morale; quella "gioia di un dolore" non può che significare la fatica di ogni essere umano per raggiungere un qualsiasi obiettivo.

Le stesse parole di Rascel "E' questa la verità / La favola finisce qua" tradiscono, dietro quell'ironia tipicamente rasceliana, ciò che il film realmente esprime. La frase, oltre al significato logistico, significa senz'altro "la vita non è altro che una prova".

La prevalenza della ragione sugli istinti, la fatica che dobbiamo compiere per realizzare qualcosa, in altre parole la vittoria dello Spirito sulla Materia, sono elementi palesemente evidenti in Un burattino di nome Pinocchio.

Nel Pinocchio di Cenci v'è tutta la tradizione dello spirito cristiano.

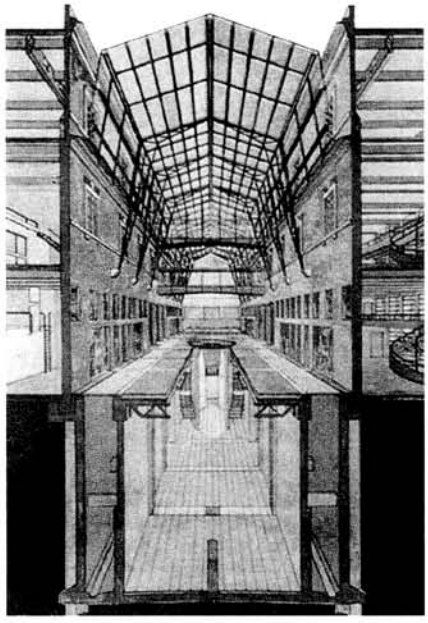
Cenci è riuscito ad applicare i veri valori del Vangelo, gli insegnamenti della Parola di Dio nientemeno ad un film a cartoni animati, profondamente tradizionale nella tecnica e nello stile, riuscendo finalmente a fare ciò che gli altri non avevano mai realizzato prima, dare cioè l'anima agli attori disegnati, producendo, forse inconsapevolmente, il più bel film animato di tutti i tempi.

Olimpo RAI in cartone

Max Forestieri, per conto della Cineteam, sta realizzando alcuni episodi per RAI Educational, relativi alle calamità naturali: eruzioni vulcaniche, alluvioni, terremoti.

I personaggi ideati da Forestieri riguardano le divinità greche come Giove, Minerva, Vulcano, Polifemo e si ispirano allo stile americano di Elzie Chrisle Syegar.

LIBRI E AUTORI



Giovanna Bonasegale
Maria Catalano
ARTE CONTEMPORANEA:
"LAVORI IN CORSO"

Edizioni De Luca

L'edizione del catalogo in occasione della quarta mostra della serie "Lavori in corso" (la prima data al 30 settembre 1997) ci da il destro per parlare di quella che solo da un anno non è più la vecchia bragagliana 'Istituzione negata', di cui si parla in "Figure" di Giovanna Bonasegale.
Il Catalogo n° 4 è un libriccino di 78 pagine con illustrazioni dell'ultima mostra, a cura della stessa Bonasegale e di Maria Catalano, e per i tipi di De Luca Editore.
Comprende un'erudita e completa sintesi degli espositori dovuta alla penna di Cinzia Virno; un mordente ma simpatico "Qualcosa di simile a un critico" di Cesare Vivaldi, e, crudo nel suo verismo, "Esercizi di impazienza" di Marco di Capua. Una raccolta iconica di alcune opere esposte, e gli apparati documentali dei vari artisti. Una pubblicazione quindi di valore che potrebbe ben figurare in libreria.
NTC ha sempre avuto un occhio di attenzione a questo genere di iniziative considerando l'attività multimediale di cui si occupa come figlia (o figliastra) delle arti figurative.
Ora noi crediamo di essere nel vero affermando che se l'attuale assessorato alle politiche culturali di Roma non dovesse passare alla storia per altro, è certo lo passerà per la risistemazione delle gallerie d'arte moderna e contemporanea comunali. Risistemazione realizzata all'interno del vecchio stabilimento della Birra Peroni, tra via Cagliari e via Emilia.
Da Gambrinus in poi le birrerie hanno spesso avuto a che fare con la storia, non sempre in modo positivo, come invece crediamo lo debba avere questa nuova istituzione comunale, in un locale non certo scelto per retorica. E tutto fa pensare che sì, in particolare per la locazione degli stabili, in una zona centrale e popolatissima grazie ai mercati circostanti, e pertanto, a nostro avviso, molto adatta all'inserimento di un complesso culturale, specie di questi tempi.
Il progetto della Galleria prevede, oltre all'esposizione della sezione permanente, ben cinque centri di documentazione interconnessi a tre sale espositive, una sala cinematografica capace di 250 posti, un ristorante, una foresteria, depositi e spazi complementari e di servizio. Sotto il grande cortile interno sarà locata pure un'autorimessa di sei piani, capace di 300 posti auto.
Una volta ultimati i lavori strutturali e di restauro, e non dovrebbe volerci molto se persistono i ritmi finora mantenuti, in breve anche Roma avrà una Galleria Comunale all'altezza dei tempi.
Indubbiamente le strutture architettoniche e gli ammodernamenti sarebbero vani se tutto non facesse capo ad un ambizioso e lodevole programma museale redatto bravamente dalla direttrice del complesso.
E lodevole, in particolare perché vede il museo "luogo di trasmissione, di conoscenza, di approfondimento, oltre che evidentemente, di conservazione e tutela", con "una funzione di tramite che non è ottativa, ma dovuta, sia agli addetti ai lavori, sia al più vasto pubblico".
In queste prime quattro sessioni, la Galleria ha esposto opere di autori (viventi e no) noti soprattutto nel recente passato ed è stata criticata, mentre noi pensiamo giusta la scelta di nomi di richiamo all'inizio, e per ciò non giovanissimi o senza selezione. Qualsiasi iniziativa necessita di un lancio, del quale più tardi fruiscono nomi noti e meno noti e specialmente i giovani. E in particolare una galleria in Roma dove l'informazione è dispersa e la cultura piuttosto negletta. Se si parla contro la massa che fa cultura, non crediamo si debba sparlare della cultura rivolta alla massa. E' il modo come si fa questa cultura che va criticato, e i mass media in particolare ne sono fortemente responsabili.
Giovanna Bonasegale è sorretta da una staff di primo ordine e siamo certi che riuscirà nel suo difficile ma appassionante lavoro. I suoi assistenti sono personaggi del calibro di Cinzia Visco, Maria Rovigatti, Maria Catalano e Silvana Bonfili, oltre ad altri valenti collaboratori grazie ai quali è certo l'ambizioso programma verrà portato a termine. Programma che spazia dalle mostre propriamente dette, alle visioni di materiali video, agli incontri didattici. E a tale proposito ricordiamo i gruppi Politecnico, esperienza schiacciata a suo tempo da insipienza politica, ma che nell'immediato dopo liberazione aveva cercato di entrare con la cultura nel cuore di un popolo che usciva dalla dittatura e dalla guerra. Gruppi di volonterosi entusiasti allestivano mostre di arte moderna e contemporanea nei luoghi più disparati, coi mezzi allestitivi più



Sono maggiori le possibilità di editing che gli eventi da montare.

Per qualsiasi tipo di applicazione, Sony offre diversi prodotti per il montaggio sul campo: senza limiti operativi.

1. **Portatili**. Compatti, leggeri e affidabili, sono facilmente trasportabili come un bagaglio a mano e funzionano a batteria.
2. **Modulari**. Separate i videoregistratori: uno lo usate per il Satellite e l'altro come riproduttore.
3. **Veloci**. Tutta la facilità operativa di due videoregistratori da editing.
4. **Flessibili**. Usateli con un altro videoregistratore, un mixer video ed una centralina di montaggio, ed otterrete un completo sistema di montaggio A/B roll.
5. **Montaggio multiformato**. Standard Betacam SX coerente con MPEG2. Compatibile in riproduzione con Betacam ossido e SP (modelli DNWA220/P/A25P). Aperto al formato DVCAM e DV Consumer (modello DSR/70P).

Editing portatili da Sony..
Non solo apparecchiature, ma soluzioni complete.

Scegliete senza compromessi!

Richiedeteci l'opuscolo 'Editing in Action' per scoprire come potrete ottenere il meglio per i montaggi sul campo.

SONY

BETACAM SX DVCAM

Sony Italia S.p.A.
Broadcast & Professional Group - Via Galileo Galilei, 40
20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. 02/61838.432 - Fax 02/61838.623

SONY

B.P.R. VIDEO snc
Via Carducci, 125 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)
Tel. 02-2408351 Fax 02-2427926
E-Mail bprvideo@tin.it

DIGITAL VIDEO SERVICE srl
Via S. Marco, 6/B - 35126 Padova
Tel. 049-8990911 Fax 049-8990900
E-Mail dvs@digitalvideoservice.it

Via Valsugana, 67 - 38100 Trento
Tel. 0461-260136 Fax 0461-260138

MEDIA TECHNOLOGY srl
Via Carlo Emery, 47 - 00188 Roma
Tel. 06-3328000 Fax 06-3328104

PROJECT ITALIA srl
Via Odorico da Pordenone, 8/10
50127 Firenze
Tel. 055-352285 Fax 055-359762
E-Mail projecti@tin.it

S.G.A. di Giaccone & C. srl
Via Torino, 42 Ter A - 10060 Candiolo (TO)
Tel. 011-9625188 Fax 011-9621252
E-Mail sgavideo@mbox.vol.it

Via Torino, 42 C - 10060 Candiolo (TO)

SUD AUDIOVISIVI srl
Via Generale di Maria, 11/E - 90141 Palermo
Tel. 091-6254413 Fax 091-343619
E-Mail multi@sicilia.pandora.it

BETACAM SX
INTEGRATOR

IL NETWORK
DI PROFESSIONISTI
CERTIFICATO DA

Sony Italia SPA
Broadcast & Professional Group

LIBRI E AUTORI

vili, abbinandole a manifestazioni culturali anche di livello, e vi facevano accedere contadini, operai lavoratori di ogni ordine e età. Durante le visite alcuni volontari si sforzavano di portare il piacere della conoscenza alla gente più minuta, cercando di disporla, con interventi anche sul singolo, verso manifestazioni contemporanee dell'arte, allora ignote ed ostiche al grande pubblico.
Ci ha rinfrescato la memoria, e speriamo divenga qualcosa di simile, appunto la sezione didattica della nuova Galleria, nella quale alcune "stagiaires" (addestratrici(?) - nei gruppi Politecnico si chiamavano modestamente "guide") provvedono a incontrare la gente in ore e giorni stabiliti. Durante quegli incontri si organizzava pure l'ascolto di musica moderna e contemporanea (già multimediali, mentre Debussy provocava l'ilarità come Picasso) e si facevano sentire Maderna e Malipiero. Piano, piano, malgrado la breve stagione dell'iniziativa, la gente della strada cominciava a capire.
Forse la proposta può sembrare antiquata, risalendo a esperienze vecchie di cinquantanni. Ma oggi, che si è rispolverato come nuovo il liberismo a oltre un secolo e mezzo dalla nascita, l'esperimento del Politecnico può anche sembrare estremamente giovane.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Vittorio Martinelli e Riccardo Redi (a cura di) - CATALOGO della CINETECA - Ass. Ital. Per le ricerche di storia del cinema

Questo quadernetto di 170 pagine in dignitosa veste tipografica comprende l'elenco dei film in possesso della Cineteca dell'Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema.
E' racchiuso in una copertina patinata, arricchita dal disegno di un vecchio proiettore cinematografico episcopico senza specifica dell'origine.
E' curato dal giornalista Riccardo Redi e da Vittorio Martinelli, storico del cinema ormai noto anche ai non addetti ai lavori.
Preceduti da una breve e sintetica presentazione e dalle indicazioni bibliografiche, raccoglie in ordine alfabetico i credit e i cast completi dei 120 film in possesso della Cineteca stessa corredati da un sunto del soggetto per ognuno di essi, dalle didascalie, da una nota specifica, da una breve bibliografia , dalla locazione e dall'intestazione della scatola.
Come si comprende, il volume costituisce un lavoro di notevole impegno da parte dei curatori.

LIBRI E AUTORI



Il notiziario del
Museo del Cinema di Siracusa

Il numero di giugno di quest'anno di CINEMUSEUM, il trimestrale di spettacolo, arte e cultura del Museo del Cinema di Siracusa, è uscito per la direzione di Remo Romeo e per la direzione editoriale di Mara Rondi Romeo.
In apertura 'Film sotto l'ombrellone' di M.R. Romeo sugli appuntamenti principali cinematografici fino a Venezia, 'Negli interni Viscontei d'una famiglia' di M.Prontano, 'Dedicata a Rossellini la II rassegna Cinematografica d'autore' di G.Virgadaula, 'Il regista' di C. Bizzarri, 'Il cine teatro Flora' di A. Magnifico, 'Suso Cecchi d'Amico racconta L.Visconti' di B. D'Agostino e 'La storia di Carmen nel cinema', per la penna del direttore Remo Romeo, che narra alcuni aneddoti sulla nascita della nota opera di Bizet e ne elenca le varie edizioni cinematografiche apparse negli anni fino al 1926. E' annunciato un seguito.

Bianco & Nero 1/98

Nella consueta veste, quantunque edito, non più dal Centro Sperimentale di Cinematografia, ma dalla Fondazione Scuola Nazionale di Cinema, è uscito il n°1 del 1998 di Bianco & Nero (editrice 'Il castoro').
Il volume apre con un interessante pamphlet sul cinema fatto in casa (l'Home Video) corredato di curiose foto di prima mano, cui hanno collaborato Bernardi, Canova, De Bernardis, De Gaetano, Roger Odin.
Seguono le tradizionali rubriche. Da leggere il saggio di Cosulich su Pietro Germi e la lettera al regista de 'Il ferroviere' di Elio Petri. Infine, nei 'Sopralluoghi', una sfilata di icone sul set di 'Totò visse due volte'.

GULLIVER

Pubblicato dall'Associazione Culturale Gulliver, ecco il numero 5/6.
Combattivo come sempre, Gulliver riporta un articolo di Renato Lotti della SIAE, sul decreto approvato recentemente dal Senato della Repubblica e relativo al diritto d'autore, che stravolge le normative europee.
Il testo integrale del decreto è pubblicato di seguito.
A pag.13, tre documenti di proposta elaborati dalla Commissione per la politica regionale del Parlamento Europeo nel luglio 1997, che trattano la 'Politica di coesione e cultura: un contributo all'occupazione.' I problemi della cultura come fattore di occupazione e sviluppo economico è ampiamente trattato nei tre documenti.
Infine ben 15 pagine di tabelle e statistiche che rispecchiano ampiamente la situazione dell'economia mondiale nel 1998 (PIL, inflazione, disoccupazione, ecc.) nei grandi paesi europei ed extraeuropei. Gli investimenti pubblicitari nel mondo da oggi al 2000 e, in particolare, riferiti al mercato pubblicitario italiano comparato al Pil, all'inflazione, ai consumi, ecc.

Film Cronache 67-68

L'Associazione Nazionale Critici Cinematografici pubblica il nuovo numero di cultura diretta da Enzo Natta. Ed a Natta va attribuito il corsivo di apertura, azzeccato come sempre, questa volta in difesa dell'associazionismo e dei circoli del cinema.
L'apertura contempla una serie di cinque articoli su Cannes 1998 per la penna di Tiziano Sossi (che fa la parte del leone) e Maurizio Turrioni, la rubrica Servi e corrispondenze con articoli di N. De Guglielmi, U. Livi, F. Bolzani, V. Angeli, F. Moirano, E. De Robertis, T. Spalla, S. Valerio & D. Pagano, e un articolo di una riedizione di Irma La Dolce, per la penna di A. Pizzuto. E fa piacere questo inserimento del teatro, genitore del cinema in un contesto completamente cinematografico.
Tra i festival di Bruxelles, di Creteil, di Trento e di S. Giovanni Valdarno; il festival Metamorfosi '98, che rappresenta la 'fenoftaleina' del fatto che l'animazione è entrata a buon diritto nel mondo del vero cinema.
Tra i ritratti questa volta sono ridipinti Yasujiro Ozu, John Water, John Woo. La rivista incontra R. Gere, F. Rosi, V. Pons, M. Calopresti e C. Fragrasso. Chiude un accorato addio all'uomo Sinatra.

CINEteca agosto-settembre

CINEteca, la pubblicazione della Commissione Cinema del Comune di Bologna diretta da Vittorio Boarini, ha edito il suo numero di agosto e settembre.
Al suo interno una rassegna dei film presentati in estate nel cortile dell'Archiginnasio di Bologna in seno al programma 'Sotto le stelle del cinema - Uno, uno, prima - Esordire al cinema', alcuni articoli sul cinema in generale e l'annuncio di un seminario dal titolo 'Registrazione del suono nel cinema e nella Televisione', condotto dal socio ATIC Bruno Pupparo.

Cinema Sud

Magari in ritardo, è giunto sul nostro tavolo "CINEMA SUD", "rivista del cinema politico del mondo, fondata da Pierpaolo Pasolini", come detta la sovracoperta. La rivista, che denuncia il 120° numero per il 37° anno, corrisponde al trimestre marzo-aprile-maggio ed è edita ad Avellino, Via degli Imbimbo, 45 - tel. 00825.21119/21082.
Purtroppo le notizie, anche se ben date e con una veste tipografica molto decorosa, risultano troppo superate e quindi anche se ben redatte, difficilmente possono essere di richiamo. Ed è un peccato.

Uno sguardo all'industria

Rigenerazione di supporti magnetici

I laboratori, costretti ad usare grandi quantità di supporti magnetici per registrazione o riproduzione di informazioni, troveranno utile l'assortimento di strumenti particolarmente dedicati alla pulizia di dischi e nastri.
La RTI, derivazione della Lipsner Smith, mette a disposizione degli acquirenti una serie di apparecchi per cancellare, pulire e rigenerare nastri magnetici e dischi che mettono l'utente in condizione di non trovarsi mai nei guai. Le apparecchiature sono riferite al formato richiesto e pertanto si possono pulire e ispezionare nastri di cassette audio, come di cassette video per U-Matic, VHS, S-VHS, VLD, Betacam/SP, oltre a nastri magnetici da 1/2" e 1"
Gli apparecchi provvedono alla pulizia dell'ossido rimuovendo peli, polvere, grasso, impronte e cenere di sigaretta. L'ispezione è compiuta da una testina che incide in modo tale da cancellare scrosci e sporcizie maggiori di 20 micropollici, che darebbero gravi inconvenienti al nastro.
Le operazioni vengono effettuate a grandissima velocità. Il tipo Serie 400, ad esempio, può controllare, pulire e riavvolgere perfettamente fino a due ore di nastro in soli 3 minuti. Viene consigliato negli archivi, nei centri multimediali e in tutte quelle attività che fanno grande uso di VHS e S-VHS, e MII. Vi sono 5



PRO LINE 400



Il DA-45HR

Prodotto dalla TASCAM è uscito il primo registratore digitale R-DAT ad alta risoluzione e a 24-Bit.
Il DA-45HR può registrare dati sonori su di un nastro standard R-DAT. Esso fa scaturire una nuova tecnologia nel mastering dell'audio professionale.
Nato con I/O audio analogico bilanciato XLR e non bilanciato RCA, con I/O digitale AES/EBU e S/P DIF, I/O World SYNC e controllo parallelo I/F, il DA-45HR è progettato per interfacciarsi perfettamente con sistemi produttivi audio sia analogici che digitali.
Le varie funzioni sono guidate da un sistema di controllo a Menù su schermo, in modo che le operazioni di funzioni come AUTO ID, COPY ID, sistemazione del livello di riferimento, REC muto, ripetizione di funzione, siano rese molto elementari.

Specifiche tecniche:

Tipo	registratore audio digitale a nastro a testina rotante
Velocità nastro	8,15 mm/sec (SP mode)
	16,3 mm/sec (HR mode)
Tempo di registrazione e ascolto	60' (con nastro da 120'/HR mode)
	120' (con nastro da 120'/SP mode)
Tempo di riavvolgimento:	meno di 60" (nastro da 120')
Correzione di errore	codice Duplex Read Solomon
Canale	2 canali stereo
Quantizzazione	lineare a 24 bit (HR mode)
	lineare a 16 bit (SP mode)
Frequenza di campionamento	44,1 kHz (registrazione)
	48 kHz (registrazione/ascolto)
Segnale/disturbo	meglio di 113 dB (registrazione HR mode)
	" " 103 dB (Reg./ascolto HR mode)
	" " 95 dB (Reg./ascolto SP mode)
	" " 113 dB (Registrazione HR mode)
	" " 103 dB (Reg./ascolto HR mode)
	" " 95 dB (Reg./ascolto SP mode)
THD	meno di 0,002% (Registrazione HR mode)
	" " 0,004 (Reg./ascolto HR mode)
	" " 0,005% (Reg./ascolto SP mode)
Separazione di canale	meglio di 95dB (a 1 kHz)

Uno sguardo all'industria

Wow e Flutter	immisurabile (meno di 0,001%)
Ingresso analogico	
- connettore	XLR x 2
- livello ingresso nominale	equilibr. +4dBu (f. S. -16/-18/-20 dB)
- livello massimo	+20 dBu/ +22dBu/ +24 dBu)
- impedenza d'ingresso	10 kOhm
- connettore	RCA x 2
- livello nominale di ingresso	-10 dBV sbilanciato
- livello massimo	-6 dBV (2Vrms)
- impedenza di ingresso	50 kOhm

Per informazioni:
TEAC Italiana
Via Cesare Cantù,5
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel:+2.660.10.500 -Fax:+2.660.10.484

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Nuovi adattatori di rete TELECOM

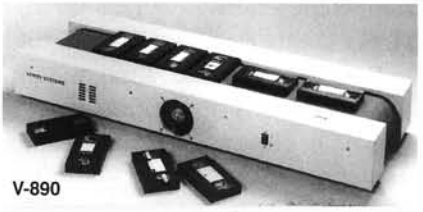
La Thomson Broadcasting Systems annuncia una nuova serie di Adattatori di rete Telecom: i tipi TNA/SNA/CNA 4600.
Questi accessori sono l'ideale per il trasporto di servizi multimediali entro le reti Telecom.
Sono congegnati per trasportare traffico di tipo MPEG-2 tra siti lontani tra loro, per esempio, da un centro di trasmissione digitale a una stazione di collegamento superiore, o da un centro capo maglia a molti centri capo maglia lontani, su reti PDH, SDH e ATM.
Questa attrezzatura consente pure il multiplexing o il de-multiplexing di altri tributari (trasporto di traffico) nei collegamenti di rete Telecom.
I tre adattatori rappresentano un complemento ai DVB e usano tecnologia ATM incorporando sia funzioni multiplexing che di adattatore (commutabili AAL1 o AAL5). Possono anche incorporare protocolli di segnale UNI 3.1.
L'architettura modulare dei TNA/SNA/CNA 4600 significa che sono reperibili vari sistemi di configurazione, dipendenti da:
- il numero e il tipo del traffico tributario che va trasmesso;
- il numero e il tipo di UNI (User Network Interfaces) necessari per le reti Telecom (PDH/SDH).

L'adattatore TNA 4600 è un adattatore in versioni 'telecom' con connettori a pannello frontale. E' associato a un'unità di controllo e comando.
L'adattatore SNA 4600, costituisce la versione 'broadcast', con connettori nel pannello posteriore e incorporato il pannello di controllo e comando.
L'adattatore CNA 4600 costituisce la versione compatta di adattatore (19"-1U).

Conferenza stampa della FAST

A Milano, il 28 maggio u.s. si è tenuto, presso il Doria Grand Hotel, la conferenza stampa di presentazione di DV Master Pro, soluzione ideale per l'edi-

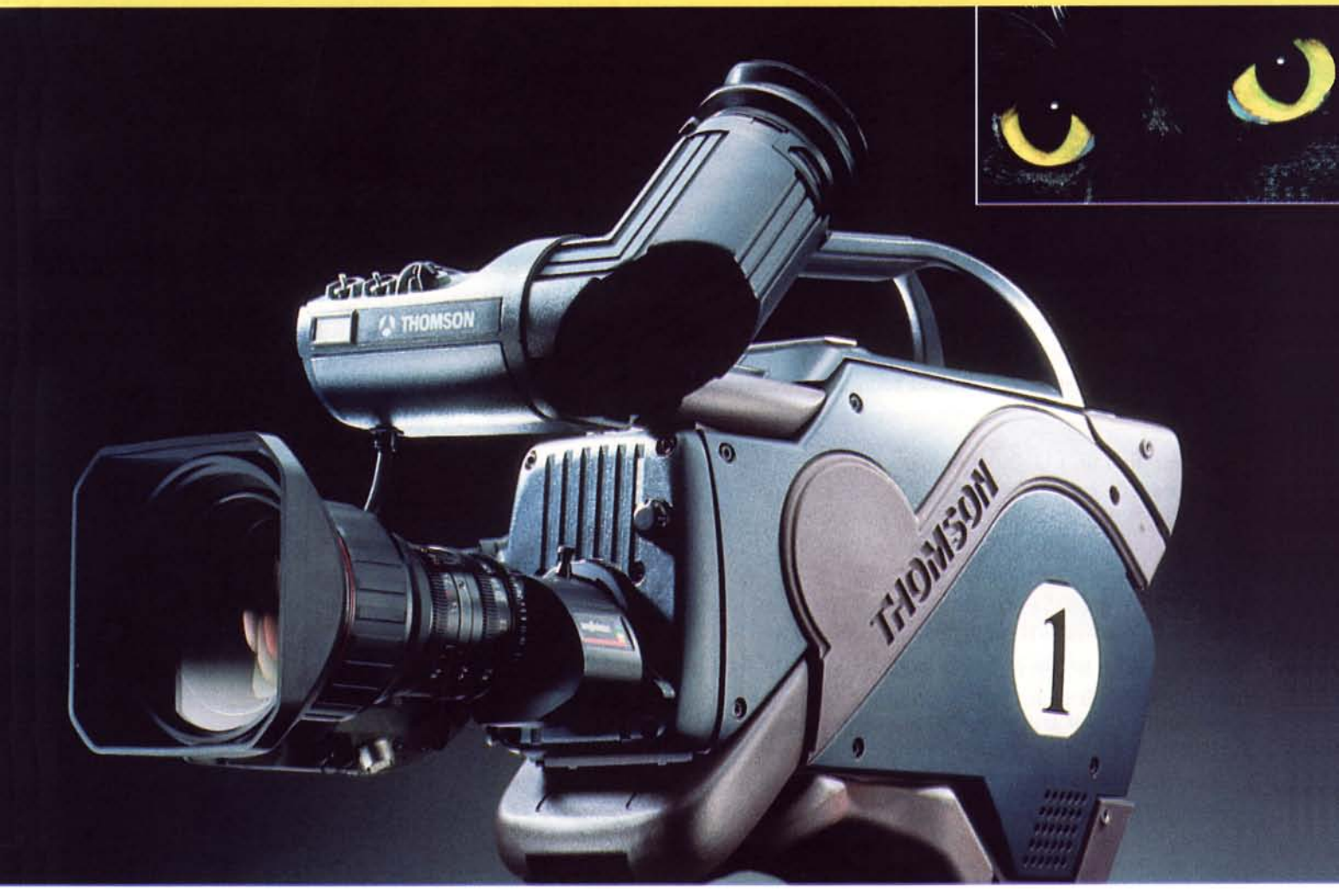
modelli tra i quali scegliere le caratteristiche e i prezzi più convenienti.
Un altro modello è il VT Series Evaluator Cleaner. Studiato per gli utilizzatori di cassette U-Matic, Betacam e VHS, il suo lavoro è tanto rapido e preciso che si ripaga rapidamente col riciclaggio dei nastri stessi. Può essere integrato dal sistema VLDS.
Un ultimo modello, specialmente studiato per le Televisioni e per coloro che usano Betacam/SP, è il Pro Line 4100 per il riciclaggio e il ripristino delle cassette di piccola e grande pezzatura appunto per Betacam/SP. Questo apparecchio, oltre a ispezionare e ripulire i nastri da polvere, grasso e piccoli guasti, ne rinnova la qualità riducendo la quantità degli scrosci fino a un livello normale.
Anche gli utilizzatori di nastri da 1" e da 1/2" senza cassetta, hanno a disposizione un controllore e pulitore che tratta il nastro da ambo i lati rassettando rapidamente guasti fisici e magnetici oltre a pulire le superfici da polvere e grasso.
Si tratta del modello 6120 Evaluator/Cleaner.
Esistono pure un gran numero di apparecchiature per controllare e pulire nastri, dischi e cassette in tempi ultraveloci e, a questo proposito, conviene qui citare il VERITY SYSTEMS sempre della RTI.


V-890

Per maggiori ragguagli:
R.TI. (UK) Limited
Swan Wharf, Waterloo Road
Uxbridge UB8 2RA England
Tel: +44 1895 252191
Fax: +44 1895 274692
E-mail: RTIUK@compulink.co.uk.

LA VISIONE GLOBALE

LA 1707: UNA TELECAMERA ASSOLUTAMENTE DIGITALE



La 1707 con il triax digitale è l'unica camera monoblocco al mondo che permette di ottenere delle prestazioni così elevate. Perchè cedere ai compromessi? Con la 1707 avrete una camera finalmente completamente digitale più tutto ciò che cercate in una piccola camera da studio... Piccola anche nel prezzo. Disegnata da cameramen per cameramen, la 1707 è caratterizzata da un corpo "monoblocco" con un design del tutto ergonomico per assicurare la migliore maneggevolezza, e dallo stesso trattamento digitale (con conversione a 12 bits) della 1657D. Tecnicamente ed economicamente è la soluzione ideale per ampliare le potenzialità dei vostri attuali studi, ma è anche la scelta migliore per quelli del prossimo futuro. Più potenza digitale, più qualità d'immagine, più definizione nei colori... La visione globale nella tecnologia delle camere digitali, ora ad un costo veramente interessante.

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Sede: 17, rue du Petit Albi BP 8244 - 95801 Cergy-Pontoise Cedex - France - Tel: (33)1 34 20 70 00 - Fax: (33)1 34 20 70 47
Uff. Italia: Via Leonardo Da Vinci, 43 - 20090 Trezzano S/N (MI) - Tel: 02/ 48 41 44 25 - Fax: 02/ 48 41 43 85
Email: thbroad@tin.it

Perna 28 - Photos Diaphor/Eric bergperd

Uno sguardo all'industria



ting Native Digital DV su piattaforma NT. Proposta in bundle con il software Speed Razor DV di in:sync, DV Master Pro è specificatamente sviluppata per rispondere alle esigenze del video editing professionale. La gestione delle sequenze video senza nessun limite di dimensione del file, l'ottima qualità d'immagine e le innumerevoli funzioni audio, concedono ancora più spazio alla creatività in "Native DV". E' anche disponibile un aggiornamento per passare dalla DV Master alla DV Master Pro. Durante la fase di sviluppo della DV Master Pro, l'obiettivo della Fast Multimedia Italia era liberare l'utente professionista dalle limitazioni dell'attuale tecnologia. Speed Razor DV di in:sync rispecchia pienamente la filosofia della ditta e consente una produttività e libertà creativa insuperabili in prodotti di questa fascia: per questo è stato scelto.
DV Master Pro permette di gestire il formato DV allo stato puro, consente di mantenere la qualità originale durante tutto il processo di editing. Le clip video vengono elaborate nel formato DV dalla telecamera fino alla video cassetta finale attraverso lo stesso hardware originale DV. Il video viene semplicemente trasferito digitalmente senza generare alcun tipo di perdita. La FAST ha denominato questa sua esclusiva tecnologia Native Digital 1:1.

Specifiche tecniche

- 2 ingressi digitali "i.LINK" (FireWire, IEEE 1394), selezionabili tra due periferiche ed una connessione interna, per video In/Out, audio In/Out (2 canali stereo 32KHz, 2 canali stereo 44.1/48KHz)
- Controllo delle periferiche DV e gestione timecode tramite "i.LINK" (FireWire, IEEE1394)
- 1 ingresso video S-VHS/Hi8 (Y/C) o VHS (incluso adattatore CVBS),
- 1 uscita video S-VHS/Hi8 (Y/C), 1 uscita component (YUV)
- 1 ingresso ed 1 uscita audio in qualità CD 16 bit 44.1 KHz stereo
- 1 uscita cuffie
- Risoluzione: 24 bit True Color (16.7 milioni di colori), PAL (720x576), NTSC (720x480), CCIR601 corrispondente alle specifiche DV
- Compressione/decompressione tramite Sony DVBK-1 in standard DV
- Transfer rate dei dati: rapporto di compressione fisso 5:1 in formato DV (3.6 MB/sec)
- Visualizzazione: overlay video (con DVBK-1 Sony) su PC o monitor video
- Interfaccia PC: PCI Busmaster

Requisiti di sistema:

Bus PCI (V. 2.0)
Pentium 166 MHz
64 MB RAM (raccomandato 128 MB)
HDD SCSI 2 (data rate > 3.6 MB/sec)
CD-ROM drive
Windows NT 4.0
Monitor video

Contenuto della confezione

Scheda PCI Busmaster
I/O Box per le connessioni

Un mangiacassette economico e funzionale

Si chiama CD-A500 CD Player/Cassette Deck ed è prodotto dalla Tascam. Consiste in una combinazione del CD layer e l'Auto-Reverse Cassette Deck progettato per quei locali dove di necessità spazio e denaro siano limitati. Rappresenta così quanto di più utile per piccole stazioni radio, studi di registrazione relativamente ridotti, oltre a ristoranti, teatri, club, ecc.
E' disponibile presso la TEAC Italiana S.p.A.

Per informazioni:
TEAC ITALIANA S.p.A.
Via Cesare Cantù, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel: 02.660.10.500- Fax: 02.660.10.484.

Pro Tools in presentazione

Dal 16 al 17 luglio a Milano, e dal 22 al 23 luglio 1998 a Roma, presso Bagnetti a via F.Gai, 22/24, la Digidesign ha presenatato il mixer digitale, professionale e modulare per il sistema Pro tool TDM PRO CONTROL



La presentazione si è svolta dietro prenotazione dei tecnici che ambivano assistere alle dimostrazioni delle particolarità del prodotto.

Un corso per stampatori

A seguito delle richieste di molti tecnici, la BHP ha organizzato un corso per stampatori di film che si terrà nel suo stabilimento di Chicago a partire da lunedì 12 ottobre p.v.

Uno sguardo all'industria

RTI UK LIMITED

Gli argomenti trattati durante il corso sono:-
- teoria delle tecniche modulari delle operazioni di stampa,
- operazioni per il funzionamento della stampatrice Mod.6127,
- operazioni di calibrazione della stampatrice Mod.6127;
- manutenzione della stampatrice Mod.6127;
- inconvenienti nei procedimenti di stampa.

Il corso è gratuito per un solo tecnico a stabilimento. Ogni partecipante addizionale dovrà sborsare la cifra di 500 $ più le spese di viaggio, vitto e alloggio.
Per maggiori informazioni, contattare :
RTI - Lipsner Smith tel: 44(0).1895.274.692
E-mail HYPERLINK mailto:bhpns@usa.net bhpns@usa.net

La Quantel al Siggraph' 98

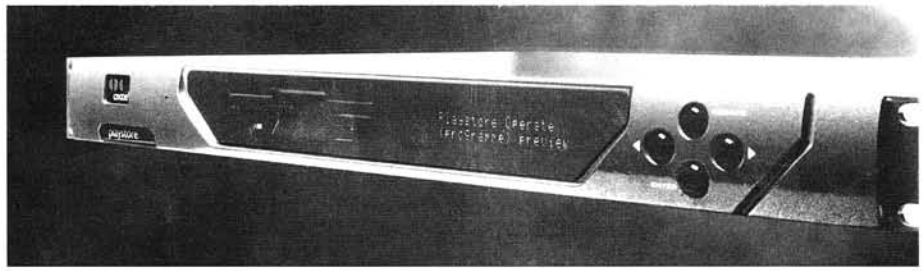
Il più potente sistema editing sul mercato è l'Henry V - Infinity della Quantel. Infatti esso unisce tutti gli utensili dell'Henry normale, vale a dire l'editing, il compositing, il sonoro, la correzione cromatica, gli effetti e la grafica, ma in più ciò avviene attraverso un numero enorme di funzioni complementari. Esso permette di ammucchiarvi ben 2 ore di lavoro oltre a nuove possibilità come un miglioramento nel-

QUANTEL

1 cavo FireWire (4-pin/4-pin)
1 adattatore CVBS
4 adattatori da mono jack a RCA.
1 adattatore da stereo jack a mini stereo jack
Dischi d'installazione
Software di editing Speed Razor DV con chiave di protezione
Driver NT di FAST
Manuale

La OXEL ltd all'IBC'98

Un nuovo Palystore per immagazzinare diapositive e brani di filmato e un altrettanto nuovo Imagestore per immagini animate con sonoro sono stati presentati dalla Oxel alla mostra IBC di quest'anno.
Il Playstore è un'immagazzinatore di immagini da diapositiva o da film di uso facile e rapido utile per le televisioni e progettato per fornire una buona resa. Esso ha le prerogative di un valido prodotto per televisione ma con la possibilità di interfaccia a un PC. E' previsto sia per la produzione che per trasmissioni, e il suo '1RU frame' lo rende valido anche per applicazioni OB van. Può così essere usato quale unica piattaforma come in un insieme di reti.
Possiede una capacità di immagazzinamento fino a 2000 fotogrammi e opzionale di 200 minuti di sonoro.



Le immagini possono venir catturate tramite SDI, Ethernet o tramite un driver per floppy e danno modo di essere numerate o designate da nomi e titoli.
Le capacità di montaggio dell'apparecchio prevedono la sistemazione, il mascheramento e la cancellazione.
Una volta immagazzinate, le immagini possono essere ripassate in meno di un secondo e quindi immesse in onda tramite dissolvenze incrociate o dal vivo. La rapida cattura delle immagini da modo di creare subito un elenco di ascolto e visione, ed è pure concessa una visione per la selezione e l'archiviazione o un ordine prestabilito di visione tramite un poly-photo selezionabile. Questa caratteristica permette una rapida selezione dell'immagine, la creazione dell'elenco e la trasmissione.
In alternativa si può creare l'elenco e montarlo usando il 'drag-and-drop' in un elaboratore Windows NT col nuovo sistema Media Distribution. Quest'ultimo provvede la distribuzione rapida dell'immagine e del suono tra i PC e i Playstore.

Dal canto suo il nuovo Imagestore, per l'inserzione di suoni e immagini, comprende due comparti per l'animazione dell'immagine, un deposito di immagini maggiore con possibilità di elencazione dei titoli. In esso si può inserire un contatore analogico 'breakfast television' con la nuova opzione Bugclock, che sfrutta uno dei due comparti dell'Imagestore.

Uno sguardo all'industria

Al livello di ingresso della configurazione l'Imagestore presenta un archivio di 40 frame pieni più una memoria di animazione di 32 Mb + 32 MB. La capacità di immagazzinamento delle immagini può venir espansa a 2000 frame pieni, fino a 128 MB +128 MB di memoria di animazione, per mostrare o avvolgere gli spezzoni di film con una durata di oltre 3 minuti. E' prevista una migliorata interfaccia per l'operatore da una completa capacità prevista tramite un poly-photo che si svolge a piacere dell'intero archivio o nell'elenco dei materiali. Possono crearsi fino a 250 elenchi, che si montano e si esaminano facilmente usando un pannello di controllo remoto RCP-201.
In alternativa l'elenco dei materiali può essere rapidamente creato e montato in modo facile col nuovo sistema Media Distribution Windows NT. Il software permette agli operatori di compilare l'elenco materiali usando la tecnica 'drag-and-drop' per scegliere e ordinare le immagini da uno o più Imagestore in rete o abbinate ai PC.
Le immagini possono anche essere immagazzinate nell'Imagestore catturandole da SDI, da Ethernet o via floppy (TARGA, Quantel VPB, BMP o formati file Windows Clipboard). Una volta immagazzinate le immagini, si può salvarle usando nomi di file alfanumerici, titoli o semplici identificazioni di immagine. Le immagini possono anche venir esaminate in precedenza in meno di un secondo e immediatamente inviate in onda con passaggi di dissolvenza o dal vivo.
Le possibilità audio dell'Imaginestore, collegato all'opzione Easyplay, è stata aumentata per permettere l'ascolto e l'immagazzinamento fino ad oltre 200 minuti di audio digitale, o ancor più di immagine.
I file audio dell'Easyplay sono completamente compatibili col sistema Media Distribution, e si ha così modo di ricercare facilmente, esaminare e distribuire immagini accoppiate e file sonori.
Per informazioni:
Neil Sharpe - Oxel ltd.Tahe Market aaPace, Didcot, Oxon OX 11 7E, UK. Tel:+44(0) 1235 510 000 - Fax: +44(0) 1235 511 000 - E-mail: HYPERLINK mailto:sales@oxtel.com sales@oxtel.com, Web: www.oxtel.com

Presenza Micrograph alla SAIE e allo SMAU

A Bologna, dal 4 al 18 ottobre e a Milano , dal 22 al 26 dello stesso mese, si terranno rispettivamente le due mostre SAIE e SMAU cui parteciperà Micrograph S.p.a., distributrice delle migliori soluzioni in ambiente Autodesk per i settori Multimediale, dell'Ingegneria civile, della Meccanica e della Cartografia e Gestione del territorio:

Tra i prodotti che presenterà la ditta lombarda, vanno notati .
- il software PALLADIO, un programma a struttura modulare destinato ai progettisti che lavorano con sistema CAD su base AutoCAD 14. Il software è di facile apprendimento e consente:
- architettura- modellazione;
- architettura 2D e 3D - progettazione;
- disegni esecutivi e documentazione edificio.

- Il software Cadmap/MAGELLANO, un applicativo sviluppato per AutoCAD Map, sistema integrato in grado di gestire dati e piani del catasto infrastrutture delle ditte. E' un sistema GIS per piccoli e medi comuni e studi tecnici.

l'editing stesso, la fedeltà del colore e la funzionalità.
Esso è stato presentato alla convenzione Siggraph'98, dove il Domino invece è stato mostrato con Quicksilver, un velocissimo DCI di collegamento per permette l'interconnettività continua con qualsiasi piattaforma di computer.
La Quantel ha pure eseguito una dimostrazione delle ultime applicazioni derivate dal programma Java Developers su Henry.
Nel campo editing erano presenti tutte le nuove edizioni di Editbox Platinum che offre la possibilità di un montaggio non lineare, non compresso e non costa molto.

L'INTERACTIVE GROUP e il film di Tornatore

Ambientato nel primo Novecento e derivato appunto dal romanzo di Alessandro Baricco, 'Novecento', il nuovo film di Giuseppe Tornatore 'La leggenda del pianista sull'Oceano', prodotto dalla Sciarto s.r.l. e distribuito dalla Medusa, è stato girato cercando di sfruttare nel modo più moderno e completo le tecniche più avanzate degli effetti speciali. In questo nuovo film, con un budget di 35 miliardi di lire, è stato



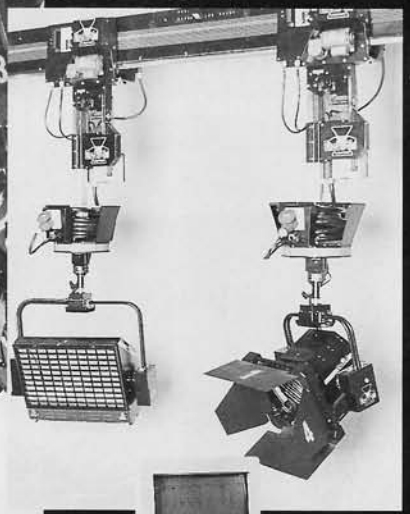


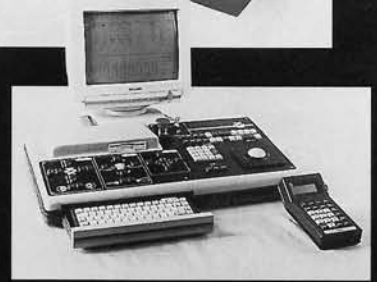
DeSisti LIGHTING

LO STUDIO TELEVISIVO
NELLA SUA MASSIMA POTENZIALITÀ.
ESPRESSA.

IL FUTURO REMOTO.







LA ROBOTICA NELL'ILLUMINAZIONE
PER LA CREATIVITÀ MULTIMEDIALE
NEI PICCOLI, MEDI E GRANDI
STUDI TELEVISIVI.

De Sisti Lighting SpA - Via Cancelliera, 10/a
00040 Cecchina - Albano Laziale (Roma) ITALY - Tel. 06/93.44.414 - Fax 06/93.43.489
Internet URL: http://www.desisti.it - E-mail: desisti@desisti.it

Uno sguardo all'industria

- SMARTTEAM, soluzione di nuova generazione per il Product Data Management su tecnologia MS Windows. Utile nel lavoro di progettazione e produzione del prodotto, fornisce anche una completa storia del documento per soddisfare agli standard ISO e agli altri standard dell'industria.
- SMARTDESK, gamma di software complementari ad AutoCAD sviluppati in ambiente Windows e MS-Dos:

- TecnoSAP, programma per la progettazione di strutture intelaiate in acciaio,
- Tecno STEEL, per strutture reticolari piane e progettazione e verifica delle connessioni bullonate e saldate;
- TecnoMETAl, aiuto per il disegnatore di strutture metalliche;
- TecnoWES, per il disegnatore tecnico di serbatoi;
- TecnoTRACE, per disegnatori di strutture metalliche di Sketch di officina.

- VICTOR CN, software per l'incisione artistica 2D ed il taglio, che trasforma il disegno anche artistico in primitive grafiche direttamente processabili da programma CAD/CAM.
- SUM 3.0, sistema CAM tridimensionale in ambiente MS-Windows, per stampisti e modellazione di superfici piane e complesse.

Per informazioni:
Micrograph -CD Colleoni Pal. Pegaso Ingresso 3 -20041 Agrate Brianza (MI) - Tel:+39.6090 - Fax:+39.65232 - HYPERLINK http://www.micrograph.com www.micrograph.com

Un nuovo PC portatile



La Machintosh ha messo sul mercato un nuovo PC portatile a prova di resa. Il suo nome è PowerBook G3 e sembra destinato a soppiantare tutti i PC portatili della concorrenza.
Il processore che presiede al computer rivela una velocità superiore a quella di tutti gli altri processori della serie e di altri processori commerciali da 266 MHz. I colori vengono restituiti nella loro originale brillantezza e lo schermo a matrice attiva TFT da 14,1 pollici offre più spazio utilizzabile di un normale desktop con schermo a 15 pollici. E' dotato di due moduli di espansione e anche la batteria è doppia grazie a una seconda batteria al litio i cui ioni danno un'autonomia di sette ore. Un LED comunica le condizioni di carica della batteria stessa. E' fornito di Ethernet di serie.
I drive sono capaci di un floppy e di un CD-ROM e come optional anche il DVD-ROM e di un drive zip aggiuntivo. Dotato di numerose porte di comunicazione e di un'uscita video di 24 bit, può essere fornito di un modem senza adattatori speciali, solo collegandosi con una spina.

Dati tecnici:

12,1"	13,3"	13,3"	14,1"
proc.G3 233MHz	proc.G3 233 MHz	proc.G3 250MHz	proc.G3 292MHz
memoria 32MB	memoria 32 MB	IBM backside cache	IBM backside cache
2MB SGRAM	4MBSGRAM	memoria 32MB	memoria 64 MB
2GB HD	2GB HD	4MB SGRAM	4MB SGRAM
20xCD-ROM, floppy drive	20x CD-ROM, floppy drive	4GB HD 20x CD-ROM, floppy drive	8GB HD 20x CD-ROM, floppy drive

primario l'apporto scenografico di Francesco Frigeri.
Ma chi ha supportato l'adozione dei ritrovati digitali, e pertanto ha permesso al regista di attuare in pieno le immagini della sua ispirazione, è stato l'apporto tecnico di David Bush, e della sua società di Milano, l'Interactive Group. Di questa Bush è organizzatore generale.
La nascita della società di 'service' data al 1992 ed è scaturita dalla società madre Interactive Spa, particolarmente rivolta all'audiovisivo e che si occupa soprattutto di postproduzione digitale 2D.
Oggi fanno parte del gruppo Interactive la EDB Video, che provvede alla produzione e distribuzione di programmi video, la Gandaif, dedicata ai CD-rom e Siti WEB, la Locomotion, che si occupa di animazione tradizionale e 3D, la Mach 2, rivolta all'audio e ai collegamenti ISDN, la Pool Communication addetta alla postproduzione nel mercato televisivo, i laboratori Post 87 e Wave, per il montaggio non lineare.
Il presidente del gruppo è Bruno Bogarelli.
Bush si è dedicato anima e corpo al film del regista di 'Cinema Paradiso' ed ha fatto funzionare a dovere l'attrezzatura di primo ordine di cui è dotato il gruppo cui appartiene.
Oltre a un'attrezzatura DOMINO Double Four infatti, la società di Milano utilizza un Henry, tre Hal, un Editbox e un Hamlet (ancora efficientissimo), tutte apparecchiature della Quantel, della quale la società Interactive è un affezionato cliente italiano.
La Interactive inoltre ha mire ambiziose. Essa conta in breve divenire il polo di attrazione della multimedialità in Italia, convinta che necessiti un impianto tecnico di primo ordine per soddisfare le richieste creative degli autori.
Col centro direttivo a Milano, il supporto del Centro Multimediale

Uno sguardo all'industria

di Terni, e con la collocazione di un Domino a Napoli che si dedicherà in particolare al restauro di film, la Interactive potrà affermare il suo prestigio anche sul principale centro produttivo italiano, Roma, base della produzione cinematografica italiana.
I laboratori della società milanese possono fruire di un interscambio tra immagini compresse 3D e 16D, e veder presto soddisfatta la propria ambizione di estendere il campo di attività ben oltre i confini del nostro Paese.

Beauviala a Biella

Jean-Pierre Beauviala ha incontrato documentaristi e i tecnici italiani a Biella dove le associazioni F.E.R.T. di Torino e L'Ateleier des Alpes in collaborazione dell'EDN di Copenaghen hanno tenuto un attesissimo incontro e l'inventore della Aaton ha potuto presentare la nuovissima A-Minima.
Il workshop era stato ospitato al Centro Congressi "Città degli Studi Biella" in seno alla manifestazione "Documentary in Europe 1998".
La nuova Aaton A-Minima, è un apprecchio professionale Super16 reflex dotato di time code. Ricorda un modello lanciato a suo tempo dalla Angenieux prima della sua liquidazione. E' leggerissima, compatta, raccomandata per produzioni in formato 16/9. Del resto le dimensioni della macchina sono comparabili a quelle di un Camcoder.
La macchina intende supplire alla scarsa resa dinamica e al rapido degrado del segnale video.
La ditta la raccomanda specialmente quale seconda macchina sul set, specie per i controcampi e grazie al suo prezzo sopportabile anche dalle piccole produzioni.

La Aaton A-Minima, che dovrebbe essere sul mercato all'inizio del 1999, comporta le seguenti caratteristiche tecniche:

Adattatore di rete interattivo DRC 7100

Si chiama INA ed è messo in commercio dalla Thomsom Broadcast Systems da quest'anno ed è completamente complementare al DVB-RC (ETS300-800 standard.
E' un ponte di dati per servizi interattivi che sfrutta il percorso di ritorno di rete CATV. Esso da luogo all'interfaccia tra i servizi providers e le scatole di set-up o modem a cavi.
Permette che i nuovi sevizi interattivi siano offerti dagli operatori di cavi nella rete CATV, comprendendo:
- servizi interattivi di trasmissione come la p.p.v., NVOD, ecc.
- I servizi multimediali basati sulla TV come acquisti a domicilio, votazione a distanza, ecc.
- Servizi multimediali tramite PC come il tele-banking, i giochi, le lezioni a distanza, WEB-TV, telefonia IP, accessi a Internet, ecc.

Il sistema INA è spesso sistemato nel terminale locale della rete CATV, ed è caratterizzato da 10 mila a 20 mila terminali.
La sua struttura modulare permette un facile adattamento alle necessità degli operatori di cavo in occasione di servizi, strutturazione.
Sono reperibili due versioni differenti dell'adattatore in ragione del tipo di terminali usati nella rete CTV: entro e fuori banda di reti e bit-rate.

- La versione entro banda permette una bit-rate di caduta di flusso verso l'utente di oltre 40 Mbit/sec, e una di risalita dall'utente della seconda capomaglia di oltre 2 Mbit/sec.
- La versione fuori banda permette di trasmettere flussi di caduta e di risalita oltre i 3 Mbit/sec.

601 six-o-one

Il suo nome deriva da ITU R-BT601 che è lo standard internazionale per il video broadcast e indica la nuova soluzione per l'editing digitale di Fast.601 basato sullo standard MPEG-2. E' un software proprietario per la piattaforma Windows NT ed è stato creato in collaborazione con la C-Cube Microsystems, produttrice USA di chip. Infatti il 601 è equipaggiato con il chip DVxpress.
Nella variante editing (MPEG-2 422 HYPERLINK mailto:P@ML P@ML, I-Frame) questo formato può essere editato con accuratezza al frame 601 e supporta una 'data rate' fino a 50 Mbit/sec.
Il nuovo software della Fast Multimedia include un numero illimitato di tracce audio e video, la gestione di effetti, la correzione colore, l'applicazione di filtri, tutto personalizzabile tramite editor dedicati, basati sull'utilizzo di keyframe. Possono essere inoltre adottati tutti i plug-in compatibili con Adobe Première, grazie ad un'architettura aperta.
Le prestazioni del 601 forniscono agli utenti il massimo quanto a velocità: 2 segnali video, e una traccia addizionale per grafica, entrambi in tempo reale, titoli (still, roll & crawl), otto canali pure in tempo reale. E' possibile gestire, tagli, dissolvenze e tendine in tempo reale. E' con esso possibile sfruttare la funzionalità Multithreading di Windows NT editing in tempo reale, il rendering in background per ridurre drasticamente i tempi di attesa.
Il 601 è dotato di un potente Trim Editor e di un generatore di caratteri, ed è in grado di importare ed esportare dati, sia in formato Windows che in formato EDI. Permette il controllo di VTR via RS422A, e supporta memorie di massa basate su tecnologia SCSI, SSA e Fibro Channel.

Uno sguardo all'industria

Il sistema completo, oltre al software di editing 601, include una scheda PCI plug-in, ed un box esterno 19" rack. Il box ha entrate SDI, Y/C,CVBS e per l'audio analogico e digitale.
Sono disponibili opzioni per la gestione di ingressi DV via i.LINK (IEEE 1394) e YUV.
Per ulteriori informazioni contattare:
FAST Multimedia, via Monte Sabotino 69 - 41100 Modena -
Tel: +39.059.415611 - Fax: +39.059.415630
www: italy.fastmultimedia.de

La 1707 della Thomson

Una telecamera monoblocco digitale, denominata 1707, è stata presentata all'IBC 98 dalla Thomson Broadcasting Systems, sussidiaria della Thomson multimedia. Progettata per uso universale in qualsiasi tipo di studio e per molti impieghi in trasmissioni in esterno, la nuova telecamera è un apparecchio completamente digitale, dalla ripresa alla trasmissione su cavo triassale. La qualità delle sue immagini è garantita da un collegamento digitale privo di compressione, dalla sua leggerezza e facilità di maneggio, dalle prestazioni senza paragoni nelle più critiche condizioni di illuminazione, e anche dal prezzo relativamente modesto.
La qualità e la capacità di prestazioni in trasmissione digitale triassale garantisce la competa trasparenza del collegamento e una grande semplicità di impiego.
Con 12 bit in registrazione e 24 bit in manipolazione del segnale, la 1707 offre uno standard di prestazioni mai raggiunto in precedenza in tipi analoghi o in telecamere digitali a 10 bit.
A detta dei suoi costruttori, i miglioramenti rispetto agli altri tipi di telecamere sono evidenti durante l'impiego in condizioni difficili di luce o coi grandi contrasti.
Per informazioni: Monica Granata -TBS - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)
Tel. 02.48414.425 - Fax: 02.48414.315

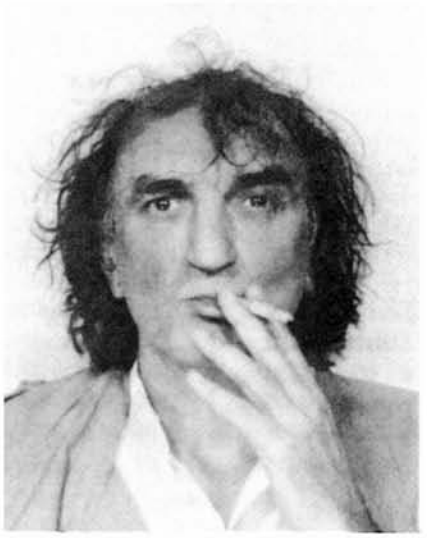
I Piccoli Maestri

Paola Trisoglio e Stefano Marinoni sono i due tecnici, soci di Digitalia Graphics, che hanno firmato gli effetti speciali del film di Daniele Luchetti, "Piccoli Maestri", presente al recente Festival di Venezia.
Digitalia Graphics è una ditta di Milano completamente dedicata alla infografia (computer grafica) e all'animazione elettronica. Nel film gli effetti principali sono consistiti nella creazione di una colonna virtuale di decine di carri armati e di in uno strapiombo sotto gli attori che si inerpicano su di una parete rocciosa perché inseguiti.
Per informazioni: Digitalia Graphics - via San Maunilio, 20 -20123 Milano -
Tel: (02)8055865 - Fax: (02)8055913.

Compatibilità con Windows 98

Dopo attenti provini sulle caratteristiche e la funzionalità relativa, i tecnici della Fast Multimedia Italia hanno stabilito la perfetta compatibilità del nuovo sistema operativo Microsoft Windows 98 con AV Master 2,2 e DV Master 1,5, software entrambi scaricabili gratuitamente dal sito Internet www.fastmultimedia.it. Con questa operazione la ditta risulta una delle prime società che certifichi la compatibilità dei propri prodotti col nuovo sistema. Unica racco-

- Super 16 , con otturatore a specchio rotante reflex con apertura 172,8°.
- peso con batteria e film:1,2 kg circa
- TC recording "Aaton-Code", preciso al milionesimo di sec.
- Mirino Reflex 1,78:1
- Frequenza da 2 a 50 ftg/sec e passo uno; intervallometro incorporato
- Attacco obiettivi Leica-R, Nikon, Zeiss (l'attacco C non è compatibile)
- Esposimetro incorporato con lettura di f/ in funzione della frequenza
- Magazzini a sostituzione rapida (60m. in acciaio; 90 m. in poliestere)



- Mirini "Distant eye" (brevetto Aaton) - l'immagine non si annebbia neppure quando l'occhio è staccato dal mirino
- Batteria incorporata al litio (autonomia di ripresa: 1 h a 24 ftg/sec)

Accessori

- Loupe video LCD sostituibile al mirino
- "GMT-u": generatore di segnale di sincrono per registratori sonori digitali- dimensioni di un pacco di carte da gioco - autonomia 100 ore con batteria alcalina AA1 1,5 V.

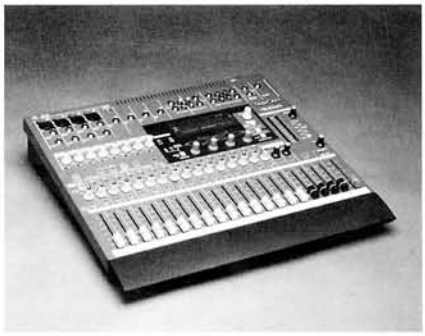
Uno sguardo all'industria

Il "Truck Strand"

Un camion di 3 metri di larghezza, 4 di altezza e 14 di lunghezza è il veicolo che porterà in giro per l'Italia proiettori, accessori, consolle, ecc. offrendo ai visitatori un panorama delle novità tecniche per l'illuminazione cinematografica, teatrale e per l'intrattenimento in genere messe a disposizione dalla Società Strand Lighting. L'automezzo ha una delle due bande laterali mobile per poter essere trasformato in una sorta di palcoscenico viaggiante come il vecchio carro di Tespi. Dopo la sua performance al Festival del teatro di Avignone, il veicolo toccherà i maggiori centri del nostro paese.

La Consolle della TASCAM

Una consolle per il missaggio completamente digitale è stata approntata dalla Tascam, e si chiama TM-D1000.
A 24 bit digitali, con 8 ingressi analogici, 8 canali digitali TDIF-1, uscite analogiche e stereo con monitor di uscita separato, 4 uscite con configurazione sia stereo che mono, 3 processori per effetti, una memoria a 128 Mb, ed altre opzioni auspicabili dai migliori professionisti, fanno di questa consolle la preferita rispetto ad altri esemplari messi sul mercato.





mandazione: non effettuare un aggiornamento del sistema operativo, ma una nuova installazione di Windows 98.

Una sala per il Giubileo

Con proiettori modernissimi Herman controllati da un sistema computerizzato, i pavimenti galleggianti e trappole per le basse frequenze nei soffitti, sono state inaugurate martedì 15 settembre le tre salette della multisala romana Tristar, sita in un insediamento di 220 mila abitanti tra Ponte Mammolo, S.Maria del Soccorso e il Tiburtino. Le tre sale, in un programma stilato in vista del prossimo Giubileo, sono previste per complessivi 640 spettatori e contano rispettivamente 320, 170 e 150 posti. Il cinema è stato voluto dalla Star Edizioni Cinematografiche di Pietro Innocenzi e Marco Guidone e rappresenta quanto di meglio nel panorama delle sale di Roma.
Il sonoro, curato da Pino Chiodo, è costituito dal recente sistema CSS della italiana RCF, ed è basato su un'amplificazione a tre vie, con linee assicurate da speciali diffusori attivi, processori Dolby digitali e SR, sistema DTS e SDDS della Sony con otto canali digitali. I parametri strutturali delle sale hanno seguito i suggerimenti CSS.
I servizi collaterali sono di primo ordine, compresa la prenotazione dei biglietti con sistema interattivo. Il locale è stato inaugurato ufficialmente il 16 settembre u.s. col film Godzilla della Filmauro di De Laurentis e Lucisano.
La Star si propone di continuare nell'apertura di nuovi locali di spettacolo multisala.

Un centro di soccorso per gli elettronici

Un centro a disposizione 24 ore su 24, sette giorni la settimana e 52 settimane l'anno è stato aperto dalla Quantel per soccorrere i tecnici in difficoltà mentre stanno usando i suoi prodotti.
Il centro, detto "Help Desk" è locato in Inghilterra, presso la sede della ditta e potrà essere consultato con un semplice colpo di telefono dall'utente in difficoltà in qualsiasi parte del mondo egli si trovi. Il montatore, il grafico, il disegnatore o l'organizzatore potranno avere una diagnosi a distanza dell'inconveniente notato e uno specializzato li aiuterà a risolverlo nel modo migliore e in brevissimo tempo.
L'Help Desk lavora a stretto contatto del cliente tramite un nuovo sistema centralizzato di computer, detto 'Masterpack and Quantel's warehouse network'.
In tal modo, non solo sarà possibile comprendere rapidamente eventuali difficoltà accidentali ma, in caso di bisogno, si potrà provvedere all'invio di parti dell'apparecchio da sostituire.
Per informazioni:
QUANTEL - tel.+44(0)1635.48222 - Fax.+44(0)635.46361

una grande azienda al servizio dell'audiovisivo

Teatri di posa
Mezzi tecnici da ripresa
Cineforico
Effetti speciali
Laboratorio di sviluppo e stampa
Piscine e terreno per esterni

CINECITTÀ®
SERVIZI SPA

per realizzare
un film dalla
sceneggiatura
alla copia
campione

Le attrezzature
più moderne e aggiornate
I prezzi più convenienti
Le maestranze e i tecnici
più qualificati

cinecittà
servizi spa

VIA TUSCOLANA, 1055 - 00173 ROMA - TELEFONO 06 - 722931
TELEX - 620478 CINCIT I
FAX 06 - 7222155

Uno sguardo sul mondo

Cinema Italiano: una stagione felice

Organizzato dal Sindacato Critici Cinematografici, con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello spettacolo, il 27 luglio u.s. si è svolto a Roma, nell'Auditorium dell'AGIS, a via di Villa Patrizi, il Convegno: "Cinema Italiano: una stagione felice?". Hanno partecipato al dibattito Carlo Lizzani, per l'ANAC; Fulvio Lucisano, per l'ANICA; Enzo Natta, per l'ANCCI; Gillo Pontecorvo, per Cinecittà Holding e Claudio Zanchi, per l'ANEC.
Coordinatore del dibattito stesso, Bruno Torri.
Ai presenti è stato offerto in omaggio il fascicolo "Segnalati a vista", curato da Fabio Bo e Francesco Di Pace, ed edito dal SNCCI.

Biglietto cinema www

Easysoft ha realizzato un sito su Internet che permette di ricercare il film più ambito da parte dello spettatore partendo appunto dal nome della sala o dal titolo del film stesso. Il sito fornisce tutte le informazioni relative alla logistica e alla dotazione della sala, oltre naturalmente al film.
Nel contempo si possono prenotare i posti e acquistare i biglietti per lo spettacolo senza muoversi dalla propria poltrona davanti al computer.

FILMSELEZIONE sul Tevere

Con la proiezione del film di Ruttman del 1932, 'Acciaio', nella splen-





La Rassegna del Cinema Cinese in Italia

Dopo approfondite e amichevoli trattative il Dipartimento Generale del Cinema, Radio e Televisione della Repubblica Popolare Cinese ha firmato, l'8 aprile u.s., un accordo di collaborazione nel settore cinematografico con Cinecittà Holding s.p.a.
L'accordo, oltre ad una analoga rassegna del Cinema Italiano che si svolgerà per 14 giorni a Pechino e Shanghai nel novembre prossimo, prevede una serie di collaborazioni e realizzazioni concrete nel campo della produzione, della formazione professionale e della distribuzione di film italiani e cinesi nei rispettivi mercati in regime di reciprocità. Infatti, in ragione del taglio concreto che gli organizzatori della rassegna hanno voluto dare alla manifestazione, è sottinteso anche il sorgere di scambi di produzione, reciproci accordi di distribuzione e promozione di attività cinematografiche di ogni specie nell'area Asiatica.
Dice Alfredo Bini, curatore della Rassegna:
"L'intento è quello di creare supporti e condizioni che favoriscano le possibilità di accordi economici e di scambio anche cercando di rendere compatibili le rispettive legislazioni che regolano la distribuzione dei prodotti, sia dal punto di vista fiscale che dei sistemi di sicurezza e controllo commerciale.
"Le parti considerano la produzione cinematografica Cinese e quella Italiana caratterizzate da specifiche identità culturali e originalità creative che, se opportunamente promosse e sostenute, possono avere una grande diffusione mondiale, specialmente nei confronti di un pubblico, oggi sempre più numeroso ed esigente, che rifiuta prodotti globalmente omogeneizzati.
"La nostra forza 'biologica', può risiedere proprio nelle nostre peculiarità tematiche e di costume."
La cerimonia di apertura della Rassegna è iniziata alle 18 di martedì 21 luglio in occasione della tavola rotonda dal titolo "Stato dell'arte cinematografica, Collaborazione e scambi" svoltasi a Roma al cinema Nuovo Olimpia.
Gillo Pontecorvo, presidente di Cinecittà Holding, ha preso la parola per apri-

Uno sguardo sul mondo

re il dibattito e salutare la folta delegazione cinese di funzionari e cineasti capeggiati dal sig. Yang Buting, direttore del Film Bureau, State Administration of Radio, Film & TV, che a sua volta ha preso la parola auspicando il successo dell'iniziativa.
Erano presenti parecchi relatori, Andrea Piersanti, direttore della Rivista del Cinematografo che patrocinava la manifestazione, e altri relatori invitati, Lino Micciché, Adriano Aprà, Muller e Marco Bellocchio, che tutti sono intervenuti in ragione dei relativi settori. Per l'Ufficio stampa di Cinecittà era presente Franco Mariotti.
Luciana Castellina, presidente della Commissione relazioni economiche esterne del Parlamento Europeo ha trattato il tema relativo alle possibili e necessarie armonizzazioni delle rispettive disposizioni di legge in materia di spettacolo e diritti vari.
Alla sera è stato proiettato il film ' The Days Without a hero', di Lei Xianhe e Kang Ning, la cui protagonista Song Chunli, faceva parte della delegazione presente in sala.
Le proiezioni sono continuate fino a sabato 25 a Roma, per proseguire dal 27 al 28 a Napoli presso la sala dell'Istituto universitario orientale.
La Rassegna era corredata di un bel catalogo.



Riforma della censura all'ANICA

L'ANICA, per bocca del suo Presidente, Fulvio Lucisano, ha proposto una riforma della censura amministrativa dei film adottando un sistema già sperimentato nel passato con successo negli USA, l'autoregolamentazione.
Lucisano ha notato la differenza esistente tra i vari modi di fruizione del film e che l'accesso al cinema è peculiarmente volontario (rappresentato dall'acquisto del biglietto d'ingresso) mentre la TV giunge a casa a prescindere dalla volontà dell'utente.
Finora i legislatori non hanno tenuto presente questa diversità che tuttavia è un fatto obiettivo e da prendere in seria considerazione.
La proposta sarebbe quella di dividere in fascie di fruizione i film con l'istituzione inoltre di una nuova fascia, quella dei ragazzi inferiori ai 13 anni accompagnati dai genitori.
L'ampio dibattito, cui hanno partecipato, Giancarlo Lombardi, Lino Micciché, Claudio Siniscalchi, Giulio Base, Ettore Bernabei e altri, era stato organizzato nella sede ANICA il 10 giugno scorso, a cura dell'ANICA stessa, della Associazione dei Genitori, della Rivista del Cinematografo e di Reset.

Restaurato "Via col vento"

"Via col vento" il noto film americano del 1939, è stato proiettato dopo il restauro al New Line Cinema di Los Angeles il 26 giugno u.s. nel rapporto di formato originale 1,33:1. Come noto, il film era stato rieditato nell'1,85:1, per il suo sfruttamento dopo il Secondo Conflitto, perdendo circa un terzo dell'immagine.
Il lavoro di restauro è stato curato dalla EDS Digital Studios di Burbank, la quale si è avvalsa per le sofisticate operazioni di ripristino di apparecchiature

dida cornice dell'Isola Tiberina appositamente attrezzata, si è svolta il 9 luglio u.s. la premiazione dei concorrenti di FILMSELEZIONE, l'iniziativa della Confindustria che ogni anno porta alla ribalta i migliori prodotti multimediali dedicati alla pubblicità del "made in Italy". Come al solito del resto, anche quest'anno la scelta dei vincitori della competizione ha messo in rilievo una produzione di buon livello, oculatamente scelta da una Giuria di primo ordine, composta di professionisti provenienti dal mondo dell'industria, dell'università, della stampa e dell'audiovisivo, e presieduta del regista Luca Verdone.
Verdone e Paolo Mazzanti della Confindustria hanno presentato i vari vincitori, tra un tempo e l'altro del film, consegnando loro i premi e mostrando stralci delle relative opere.
Gli autori salivano in passarella nell'ordine delle categorie, comprendenti le attività industriali generali - immagine, prodotti, materiali e progetti, servizi e cultura, società e ambiente, sicurezza e salute, formazione professionale e istruzione, tecnologia e ricerca.
Inoltre erano stati assegnati premi speciali per la regia, fotografia, commento musicale, testo, grafica, effetti speciali e montaggio.
La Confindustria ha assegnato ancora il premio 'Imprenditorialità Italiana'.
Non potendo, per motivi di spazio, citare tutti i 29 premi assegnati, ci limitiamo a riferire qui soltanto i nomi dei vincitori dei tre primi premi assoluti.
1° Premio - *'A journey con Lavazza'*, realizzato da Filmago per Lavazza;
2° premio - *'Bulgari'*, realizzato da Dune, per Bulgari;
3° premio - *'30° Anniversario'*, realizzato da Junior, per Italdesign.
Negli spazi dell'Isola, sulle rive del Tevere, erano stati approntati degli stand di molte delle ditte concorrenti. Numeroso e selezionato il pubblico.

Uno sguardo sul mondo

Rob Ettridge addetto stampa della Quantel

Dopo tre anni come addetto pubblicitario alla Quantel, Rob Ettridge si era trasferito due anni e mezzo fa negli Stati Uniti dove aveva fatto parte di un reparto per le relazioni pubbliche in una società statunitense a Darien nel Connecticut.
Ora egli è tornato in patria, ricco dell'esperienza acquisita in America, ed è divenuto il nuovo addetto stampa della società di Newbury.

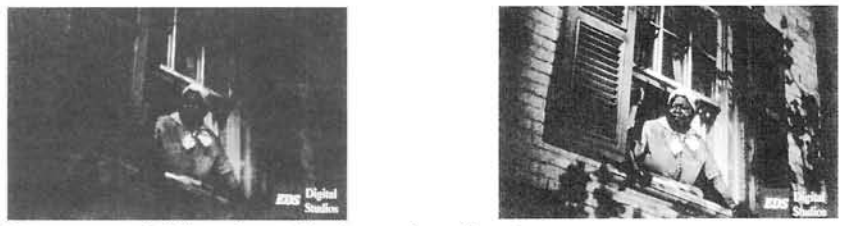
Corsi di recitazione alla Clesis

Il metodo globale ideato da Carlo Merlo (VDA) è il metodo di recitazione italiano nel mondo per la formazione dell'attore. Esso viene attuato integralmente nei corsi fondati nel 1987 dagli allievi del Merlo stesso.
L'iniziativa spetta oggi alla CLESIS, centro di ricerca, formazione, promozione e produzione dell'arte scenica, col contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo, e dell'Assessorato alla Cultura Regione Lazio.
I corsi, dall'ottobre del '98 al giugno del '99, sono supportati da esercitazioni sceniche teatrali aperte al pubblico.

CLESIS arte roma

Per informazioni contattare:

Clesis Arte - Roma
Sede didattica:
via Averno, 1 - 00199 ROMA - Tel: 06.86206792 - Fax: 06.86207705
E-mail: HYPERLINK mailto:clesisarteroma@wing.it clesisarteroma@wing.it



Un fotogramma di "Via col vento" prima e dopo il restauro

della Quantel, non escluso il DOMINO. Con esse si è proceduto alla digitalizzazione di intere scene, titoli e finali tempo compresi.
Il lavoro è consistito soprattutto nel riparare e ricostruire fotogrammi gravemente danneggiati, rimuovere la polvere, i graffi e le spuntinature, ristabilire le perforazioni a registro e ricostituire i colori originali.
Col Domino si è pure proceduto a ridare l'incisione all'immagine, scomponendola, ridandole finezza e applicando toppe prese da immagini originali simili non danneggiate. Riportandola quindi su negativo ad altissima definizione.
Il film è stato ristampato con sistema Tripack Technicolor per garantire la fedeltà ai colori originali.

Un nuovo colosso mondiale italo-americano nell'audio professionale.

Il 30 Giugno è stata ufficialmente annunciata la costituzione di quello che è destinato a diventare in breve tempo uno dei più importanti gruppi a livello mondiale nel settore audio. Ne fanno parte l'italiana RCF, leader in Europa nel mercato elettroacustico (altoparlanti e casse acustiche professionali) con filiali e distributori in tutto il mondo, e l'americana Mackie Designs Inc. leader in particolare in USA nel settore dell'elettronica dedicata all'audio professionale (mixer ed amplificatori).
Si tratta del gruppo RCF-Mackie che già oggi fattura circa 200 miliardi di lire con quasi mille dipendenti e che in un mercato globale sempre più competitivo sarà in grado di conquistare significative quote di mercato grazie al know-how derivante da decenni di esperienza nei rispettivi settori ed alle potenzialità di sviluppo tecnologico, in particolare nel settore dell'audio digitale nel quale Mackie è già all'avanguardia.
Greg Mackie ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto, "anche perché", ha detto, "in questi mesi di contatti e trattative ho avuto modo di apprezzare le capacità e la professionalità di tecnici e addetti alla produzione della RCF, caratteristiche estremamente importanti per prodotti nei quali l'elemento umano riveste ancora un'importanza fondamentale".
"È un accordo estremamente importante per l'economia reggiana" ha affermato l'imprenditore bolognese Ing. Vicari, che ricoprirà il ruolo di Consigliere Delegato anche nel nuovo gruppo "perché le sinergie di cui si potrà usufruire in ottica europea per Mackie ed in ottica americana per la RCF porteranno ad un immediato incremento quotato alla borsa di New York (Nasdaq). Mentre molte aziende portano o pensano di portare la produzione all'estero, noi abbiamo concluso un accordo che arricchirà la professionalità dei nostri dipendenti, consentirà di incrementare la produzione in Italia e garantirà un futuro da protagonista a livello mondiale a questa azienda".

RCF

Uno sguardo sul mondo

Una mostra su Picasso fotografo

Tra il 22 settembre e il 22 novembre dell'anno in corso sarà a disposizione del pubblico italiano una Mostra sull'opera fotografica di Pablo Picasso.
La mostra è prodotta dal Museo Picasso di Parigi e presenta per la prima volta al pubblico le immagini fotografiche realizzate dal grande pittore spagnolo. Si tratta di circa 300 esemplari destinati a documentare il continuo ricorso dell'autore di Guernica alla fotografia fino dagli inizi del nostro secolo. Infatti il materiale si riferisce specialmente all'opera del periodo cubista tra gli anni 1901 e 1916. La scelta getta nuova luce anche sui movimenti artistici francesi del primo Novecento, contrappuntati dalla presenza di artisti, legati tutti di amicizia al pittore, quali Gertrude Stein, Guillaume Apollinaire, Max Jacob, ecc,
La Mostra, che ha aperto i battenti lo scorso 22 settembre, è locata in Palazzo Vecchio, a Firenze, nella Sala d'arme, e si articola in quattro sezioni:
1. Dedicata all'opera fotografica di Picasso (a sua volta suddivisa in quattro sottosezioni: immagini dell'atelier, ritratti, autoritratti, paesaggi);
2. Sui rapporti fotografici con l'opera fotografica e grafica dell'autore;
3. Ricerche incrociate tra tecniche fotografiche, pittoriche, del disegno e della grafica;
4. Panoramica di esperienze sviluppate in comune da Picasso coi suoi amici Brassai, Dora Maer, Gjon Mili, Quinn, Duncan e Vitters.
Per informazioni: Cristina Roncucci, tel:055/2395 - fax:055/2382857.

L'isola dei ragazzi

Nello scorso luglio 1997 è nata una novità nel panorama della letteratura per ragazzi, detta appunto 'L'isola dei ragazzi'.
L'iniziativa è partita da un gruppo di donne, quasi tutte coinvolte nei problemi dell'educazione dei minori, che puntano al sociale e che affrontano, in forma elementare e comprensibile a tutti, temi importanti e difficili, come l'illegalità, la conoscenza dei meccanismi istituzionali, la prevenzione sanitaria, ecc.
Indagini sono compiute tra gli stessi giovani lettori per conoscere le loro esigenze, il linguaggio necessario alla comprensione, il loro punto di vista.
L'iniziativa è divisa in sezioni per ogni impostazione editoriale:
1. Medico-scientifica divulgativa; 2. Itinerari ludico artistici; 3. Letteratura per ragazzi; 4. Laboratorio teatrale; 5. Laboratorio di musica; 6. Laboratorio di cinema; 7. Editoria religiosa; 8. Editoria elettronica; 9. Sport.
Per informazioni:
L'isola dei ragazzi - via dei Mille,16 -80123 Napoli
Tel/Fax: +39.(0)81.1405011/1401623
http:/www.dial.it/isoladeiragazzi - e-mail: isoladei ragazzi@dial.it.

RELIGION TODAY

Il primo premio per il Cinema delle Religioni si terrà a Bologna e a Trento dall'8 al 10 ottobre p.v.
Sotto la presidenza di Opuierre Sorlin e del vicepresidente Karsen Fledelius, si è riunito il comitato per la distribuzione dei premi composto da Pietro Bellasi, Sidi Chirif, Lucio Dalla, Erminio Gius, Fabio Roversi Monaco, Andrea Zanotti e Sergio Zavoli. Direttrice del premio, Lia G. Beltrami. E' già stato distri-

Strand LIGHTING

Nuovo indirizzo

Il nuovo indirizzo dell'ufficio centrale della STRAND LIGHTING è il seguente:

STRAND LIGHTING
Ullsteinstrasse 114-142
1209 BERLIN
Per informazioni:
Claudia Kliesch
Postanschriff: D-12∞61 Berlin, Postfach 42016
tel:+ 49.(0) 30.707951-0 / Fax:+49.(0) 30.707951-99

Tinte speciali per Jim Harper

Nel dicembre 1997 è entrato in servizio il transatlantico *Arcadia*. Il bastimento è uno dei più lussuosi del mondo e due delle pareti della sala principale di soggiorno sono state affrescate dal pittore astratto Jim Harper.
Le immagini rappresentano in forma surreale: un parco, uno scorrere della lava e Stonehenge. Naturalmente i dipinti vanno soggetti al degrado in un ambiente marino, oltre al tormento della presenza dei passeggeri che nel locale affrescato, tra l'altro, assistono a feste, manifestazioni e danzano.
Il rischio sia di sbiadimento che di scrostazione è grande. Necessitavano quindi materiali molto stabili e non soggetti a perdere le loro caratteristiche di colore durata nel tempo.

rosco

Harper si è servito per lo più di colori acrilici e di pitture fluorescenti

Uno sguardo sul mondo

che brillano in particolar modo sotto l'influsso dei raggi ultravioletti.
Il pittore tuttavia ha voluto dare agli osservatori la sorpresa di tinte nascoste che traspaiono il colore di base ma che si accendono a sorpresa di luce fortemente cromatica sotto l'influenza di particolari radiazioni.
Si tratta di colori ad acquarello a base di uretano che appunto sono trasparenti in condizioni di luce normale. L'effetto degli affreschi è bellissimo e cangiante, specie col mutare della qualità della luce.
Harper ha raggiunto i suoi splendidi risultati usando solo colori prodotti dalla ROSCO di Londra.

La 'filmfair'98' a Pordenone

Nell'ambito delle Giornate del Cinema Muto, presso l'ex Convento di San Francesco, nel centro storico di Pordenone, avrà luogo dal 10 al 18 ottobre p.v. la 'Pordenone filmfair'98', ormai collaudata terza edizione della fiera del libro e del collezionismo cinematografico.
Si prevedono convengano alla manifestazione oltre 600 studiosi, giornalisti, archivisti e collezionisti provenienti da tutto il mondo.



buito il regolamento per l'invio delle opere entro il 30 agosto.
I film giunti si riferiscono a paesi quali l'Italia, l'Olanda, La Svizzera, l'Austria, la Croazia, la Russia, la Cina, il Canada, il Benin, il Cameroun, il Senegal, la Francia gli USA, il Brasile e si tratta soprattutto di film a soggetto nei quali trovano la loro maggior rappresentazione le religioni cattolica, buddista, ebraica, animista africana, e dell'Islam.
Le proiezioni dei lavori avranno luogo a Bologna, giovedì 8 e venerdì 9 ottobre p.v. e a Trento negli stessi giorni, in più il sabato 10 nella cui serata di gala verrà assegnato il Gran Premio.



Superministero della Cultura

Il Consiglio dei Ministri del 31 luglio ha approvato il decreto per l'istituzione del nuovo "Ministero per i beni e le attività culturali". Il Ministero provvederà alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e alla promozione delle attività culturali, favorendo la cooperazione con le regioni e gli enti locali, con le amministrazioni pubbliche come con i privati e le associazioni di volontariato. Sport e spettacolo confluiscono così nei beni culturali, con la soppressione dell'attuale Dipartimento dello Spettacolo e l'ampliamento alla fotografia, alle arti plastiche e figurative. Le attività comprenderanno anche la promozione del libro e della lettura, nonché della cultura urbanistica e architettonica, inclusa l'ideazione e la progettazione di opere di rilevante interesse architettonico da destinare alle attività culturali. Il neoministero dovrà inoltre diffondere l'arte e la cultura italiana all'estero. Sarà istituito un Comitato per i problemi dello spettacolo come organo di consulenza del ministro, il Consiglio per i beni culturali e ambientali e alcuni comitati tecnico-scientifici. L'articolazione del Ministero prevede dieci uffici dirigenziali generali divisi per settori, le soprintendenze regionali per antichità e belle arti, alcune scuole di alta formazione, accordi e forme associative del Ministero stesso con amministrazioni pubbliche, soggetti privati, associazioni, fondazioni o società, con la possibilità di conferire in uso i beni culturali. Ora la parola definitiva spetta al Parlamento ma una nuova via per l'organizzazione e il sostegno della cultura e delle arti italiane, cinema compreso, sembra ormai tracciata.

Cinema Euromediterraneo all'UNESCO

L'UNESCO e il Parlamento Europeo hanno indetto alcune riunioni per lo sviluppo nel Mediterraneo delle attività del Cinema, non soltanto "prodotto commerciale", come vuole anche la nuova legislazione italiana per la creazione di un Ministero per i beni e le attività culturali, promossa dall'on. Veltroni.
La prima di queste riunioni internazionali di trenta professionisti della regione mediterranea, si è tenuta dal 1 al 3 settembre u.s. a Figueira, per iniziativa dell'UNESCO di Parigi, della Commissione nazionale Portoghese dell'UNESCO e del Festival Internazionale del Cinema di Figueira da Foz.
Tra i temi trattati: la circolazione del film nell'area mediterranea, lo sviluppo di azioni promozionali di scambio, coproduzione, informazione, sensibilizzazione ai problemi dei singoli governi, specie se meno attrezzati

Uno sguardo sul mondo

A presiedere l'atelier e a tenere l'allocuzione di apertura è stato invitato il prof. Mario Verdone, membro della Commissione Nazionale Italiana UNESCO e della Commissione Consultiva del Cinema del Dipartimento Italiano dello Spettacolo e presidente onorario del Consiglio Internazionale Cinema e TV (C.I.C.T.)
Il prof. Verdone ha illustrato la nuova legge italiana sulle politiche culturali e ha prospettato la possibilità che iniziative di formazione tipo 'Erasmus' relative a giovani creatori e studenti vengano estese anche ai paesi euromediterranei.

Agenda del giornalista 1999/XXXII

Nel prossimo dicembre uscirà il primo volume della trentaduesima edizione dell'Agenda del Giornalista, il più autorevole mezzo di informazione sull'informazione. Il secondo volume uscirà invece a giugno. L'agenda quest'anno sarà infatti costituita da due volumi di oltre 1200 pagine e sarà come sempre diffusa su tutto il territorio nazionale con informazioni relative ad agenzie, quotidiani, periodici, radio, televisioni e uffici stampa, oltre all'elenco degli iscritti all'Ordine dei Giornalisti.
Per informazioni:
Centro di Documentazione Giornalistica Piazza di Pietra,26 - 00186 Roma - Tel: 06.6791496/69940143 - Fax: 06.6797.492

Annuario delle università

E' uscita la settima edizione dell'Annuario delle Università degli studi in Italia, curato dall'Istituto Nazionale dell'Informazione e pubblicato dall'Editoriale Italiana. L'opera, notevolmente arricchita e ampliata nei contenuti e graficamente rinnovata rispetto alla precedente edizione del 1995, comprende 10.000 schede con tutte le notizie essenziali relative a oltre 45.000 docenti, 68 atenei, 416 facoltà e 1.212 dipartimenti, compresi centri di ricerca, scuole speciali, biblioteche, musei, ecc.. Il costo del volume è di £.175.000. Può essere richiesto all'Editoriale Italiana, via Vigliena, 10, 00192 Roma, tel. 06-3230177, fax 06-3211359.

Nuova rivista

E' stato presentato al Festival di Cannes il numero zero di una nuova rivista italiana di cinema e audiovisivi: "Filmaker's magazine". Con una periodicità mensile e una grafica postmoderna e coloratissima, la rivista si rivolge soprattutto a chi voglia fare film, "incrociando" tutti i linguaggi e gli strumenti della comunicazione visiva: dal corto allo spot, dal videoclip al cinema, dalla tv al multimediale. Ricca di informazioni e grafici, curiosità e opportunità internazionali, un database sui film in preparazione in Italia e in Europa, retroscena, storie di autori e istruzioni per l'uso (dal produttore all'autore, dallo sceneggiatore all'organizzatore culturale), "Filmaker's magazine" vuole ambiziosamente «proporsi come l'anello mancante fra tutti gli interlocutori» di quel mercato europeo degli audiovisivi, ormai in crescita. Redazione: Càlamo Editoria e comunicazione, Via Nizza, 53 - 00198 Roma - tel. 06-8548710.
Email: calgraph@tin.it - Internet: www.filmakersmagazine.com

Feminale

Feminale, il 9° Festival delle donne che si tiene a Colonia e avrà luogo dal 1° al 6 ottobre, presso la Filhaus Kino Koeln. Il Festival quest'anno cambia fac-

Quest'anno sarà presente una speciale sezione destinata agli sceneggiati e alle sceneggiature con la partecipazione di noti sceneggiatori italiani e stranieri e conseguenti dibattiti.
La messa a disposizione degli stand è completamente gratuita e vi sono tre differenti opzioni per gli espositori: 1 - stand da gestire autonomamente; 2 - stand della libreria Minerva con libri depositati in conto deposito; 3 - stand presso le Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

Per informazioni contattare:
Federica Dini - c/o Cineteca del Friuli - P.zzo Gurisatti
Via Bini - 33013 Gemona (UD)
Tel. +39 (0) 432.980458 -
Fax. +39.(0) 432.970542
E-Mail : filmfair@proxima.conecta.it

CINEC award

Alle 19,30 del 20 settembre u.s., nella Kaisersaal der Residenz di Monaco di Baviera, la Messe Munchen GmbH ha presentato il 'cinec AWARD' comprensivo nelle sezioni delle tencologie della macchina da presa, la postproduzione, le tecnologie degli accessori macchina, la tecnologia della luce e la tecnologia del suono.
L'accesso al concorso è stato stabilito da una speciale giuria internazionale di cineasti diretti dal noto autore della fotografia Jost Vacano.

Uno sguardo sul mondo

cia essendo incentrato su tre strutture: Euro-Pool, Queer-Looks e Zoom. Inoltre è stata creata una speciale sezione extraeuropea che si chiamerà Orizzonte.A complemento del festival avranno luogo i consueti incontri 'Protrait', Youth Film Forum, Matinee, Specials e Discussions.



Video a Ferrara

Si svolgerà a dicembre la terza edizione ferrarese di Map Video, rassegna-concorso aperta a opere di qualunque formato, sia in pellicola che in video, a tema libero, purché di recente produzione (non prima del 1996), da presentare entro il 14 novembre 1998. Il concorso, riservato esclusivamente agli autori residenti in Emilia-Romagna, mette in palio due premi da un milione di lire ciascuno e la possibilità di proiezioni nella Sala Boldini di Ferrara nonché una distribuzione nei principali circoli giovanili ARCI e UCCA dell'Emilia Romagna. Tutti i titoli partecipanti confluiranno poi nell'Archivio del videomakers emiliano-romagnoli. La rassegna è promossa dall'Arci Nuova associazione di Ferrara in collaborazione con Regione, Provincia, UCCA e l'Associazione culturale Intermedia. Per informazioni: Arci Nuova Associazione - Via Cortevecchia, 59 - 44100 Ferrara. Direzione artistica: Roberto Roversi - Massimo Maisto, tel. 0532-202135, fax 0532-248207. E-mail: arci-fe@4net.com Internet: http://www.4net.com/arci-fe/

Venezia "italiana"

La 55a Mostra Internazionale di Venezia ha premiato il cinema italiano, confermandone la rinascita e lo stato di benessere. Il Leone d'oro, assegnato da una giuria internazionale presieduta da Ettore Scola, è andato a Gianni Amelio per il suo ambizioso lavoro sulle radici dell'Italia contemporanea, *Così ridevano*, ambientato nella Torino degli immigrati meridionali tra gli Anni 50 e 60. Mentre *L'albero delle pere* di Francesca Archibugi ha ricevuto l'Osella d'oro per la migliore fotografia (Luca Bigazzi) e il premio Marcello Mastroianni al quindicenne protagonista Niccolò Senni. I Leoni alla carriera sono andati a Sofia Loren, Andrzej Wajda e Warren Beatty presente al festival con *Bulworth*, satira crudele della politica americana con l'ottima fotografia di Vittorio Storaro. La rappresentanza italiana comprendeva 16 film, distribuiti nelle varie sezioni , di cui 4 in concorso.

Sceneggiature di corti

Scade il 31 dicembre 1998 l'iscrizione al concorso per sceneggiature di corti "PescaraVideoScript 1998". Le associazioni promotrici, Fuori Campo e Espace, in collaborazione con la Provincia di Pescara, intendono giudicare l'idea di un cortometraggio per offrire poi i mezzi artistici, economici e tecnici per realizzarlo, oltre alla distribuzione nei festival specializzati italiani e stranieri. «Che sia una storia al passo con i tempi o classica, non importa» dichiara il direttore organizzativo Fabio Sanvitale, «purché abbia un cuore, un'idea, una piccola luce che abbia voglia di diventare cinema». Il premio, giunto al suo terzo anno di vita e già meritevole d'attenzione da parte dell'autorevole Variety, è per opere a tema libero e di qualunque genere, tranne l'animazione, il documentario, il film industriale e pubblicitario. La sceneggiatura può essere redatta all'italiana, alla francese o all'americana. La durata massima dovrà riferirsi a un corto non superiore ai 15 minuti. La giuria è composta dallo sceneggiatore Giorgio Arlorio, il regista Gianluca Tavarelli, il critico Giulio D'Amicone e da Paolo D'Amato, direttore di Sulmonacinema. La premiazione

Concluso a Terni il Corso per 'documentalisti'

Si è concluso in luglio il Corso per 'documentalisti' multimediali di Terni con il completamento di un sito multimediale costruito dagli allievi e che presenta in ipertesto i contenuti delle lezioni, un glossario, esempi di catalogazione, un indirizzario di associazioni ed enti del settore.
La figura dei nuovi partecipanti al corso non è ancora sufficientemente presente nel mercato del lavoro del nostro Paese, ma in breve costituirà la base di tutta l'attività multimediale e audiovisiva. L'iniziativa quindi, promossa dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Terni, si presenta come avveniristica per l'Italia.
Il corso di formazione è stato organizzato dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio. Per lo stage di fine corso hanno dato la loro collaborazione la Cineteca Nazionale, la Mediateca dell'Enea, il Museo delle Arti Popolari, il Set Produzione Audiovisivi, oltre naturalmente all'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio.
Elisabetta Segna era al coordinamento didattico, Elisabetta Boncio, a quello organizzativo.

Annuario del cinema italiano & audiovisivi

E' uscita l'edizione numero quarantotto dell'Annuario del Cinema italiano, fondato da Alessandro Ferraù e da quest'anno diretto dal giornalista Emanuele Masini. L'Annuario, edito dal Centro Studi di Cultura, Promozione e Diffusione del Cinema, rappresenta uno strumento di consultazione insostituibile e costituisce la più prestigiosa pubblicazione per gli "Addetti ai lavori" del Cinema e della Televisione, ai quali si rivolge ogni anno con oltre 1.400 pagine dai contenuti più vari e richiesti. Basti pensare alle leggi del

Uno sguardo sul mondo

avverrà a Pescara nell'aprile 1999. Info: Fuori Campo c/o Florian Espace, Via Valle Roveto 39 - 65124 Pescara - tel. 0854224087 - fax 0854225129.

Pordenone '98

Ricco e originale, come al solito, è il programma della diciassettesima edizione delle Giornate del cinema muto a Pordenone, dal 10 al 17 ottobre. Innanzitutto una celebrazione della Fox, con una rassegna di film e la proiezione nella serata finale de Il cavallo d'acciaio (1924) di John Ford, con un nuovo accompagnamento orchestrale scritto e diretto da John Lachbery. Continua inoltre l'esplorazione sistematica dell'opera di D.W.Griffith con i Biograph girati nella prima metà del 1909. Poi sono previste alcune riscoperte: dal cinema britannico (con l'omaggio all'idolo delle folle Ivor Novello) a materiali d'archivio sul calcio dal 1898 al 1930, dai muti scozzesi (gli ambulanti e il primo Rob Roy) agli incontri tra D'Annunzio e il cinema. Per appassionati e storici saranno sicuramente molto interessanti le filologiche esplorazioni della prima Biancaneve (Snow White, Famous Players, 1916) che ispirò il quindicenne Walt Disney, a Sciopero, l'opera prima di Ejzenstejn, che aprirà il Festival con una partitura "live" dell'Alloy Orchestra, in occasione del centenario della nascita del grande cineasta. Info: La Cineteca del Friuli, Via G. Bini, Palazzo Gurisatti, 33013 Gemona (UD), tel. 0432-980458, fax 0432-970542. E-mail: gcm@proxima.conecta.it - Internet: http://www.cinetecadelfriuli.org/gcm/

Lombardia 2000



Dal 2 al 4 ottobre si ripete per il secondo anno a Iseo (Varese), presso il Castello Oldofredi, il confronto artistico-culturale sulla realtà lombarda. Il progetto intitolato "La Lombardia verso il 2000: dal documentario di ieri al video sperimentale di oggi, intende presentare un quadro delle realtà locali nel loro sviluppo, comprendendo opere di filmmakers e videomakers sulla storia, le tradizioni, l'attualità e il futuro della Lombardia. La manifestazione prevede una rassegna di opere del passato che sono trascritte in video per essere conosciute in ambito scolastico, con il tramite delle videoteche regionali e provinciali; il concorso a premi per documentari, opere a soggetto, sperimentali e d'animazione realizzati negli ultimi dieci anni e una competizione Speciale Under 25, riservata agli autori nati dopo il 1972. Informazioni: Massimo Maisetti, Presidente Nazionale Fedic, tel. 02333607073, fax 023311916 oppure Pierantonio Leidi Presidente Consulta Regionale, tel. 035343364, fax 035210275.

Scuola europee di cinema

Dal 2 al 5 dicembre la Cineteca del Comune di Bologna organizza al cinema Lumière la prima edizione di una Mostra delle scuole europee di cinema. Tre le sezioni: il panorama internazionale delle produzioni delle 15 scuole più interessanti e autorevoli con una selezione dei migliori lavori in pellicola del 1997/98, incontri seminariali sull'attività didattica di tre scuole per quest'anno (Hochschule di Monaco, Femis di Parigi, Scuola Nazionale di Roma) e lezioni tenute da cineasti di fama internazionale. In contemporanea, si svolgerà il quinto concorso nazionale per corto e mediometraggi, "Visioni italiane", in modo da dare la possibilità ad autori italiani e europei di incontrarsi nella città che sarà nel 2000 la capitale europea della cultura. Info: Cineteca del Comune di Bologna, Cinema Lumière, Anna Di Martino, Cinema Lumière, Via Pietralata, 55/a, 40122 Bologna - tel. 051-523812, fax 051-523816.

Cinema e della Televisione, agli accordi di coproduzione, alla filmografia italiana al completo, agli indirizzi di enti e Associazioni Culturali, così come di Società di Produzione e distribuzione cinetelevisive, Studi di doppiaggio, Editoria specializzata, Home Video, Edizioni Musicali, Organizzazioni sindacali, Agenzie di comunicazione e P.R., Rappresentanti artistici, Istituti finanziari, Laboratori di sviluppo e stampa di montaggio, post-produzione, sonorizzazioni, registrazioni, Attività ausiliarie, trasporti, sale cinematografiche in Italia, tutti i titoli dei film prodotti in Italia dal 1930.
Quest'anno è stata inserita "Locations", una nuova sezione che fornisce tutte le indicazioni utili a che deve girare film, fiction o spot in Italia e all'estero. Ed ancora ampio spazio viene dedicato al Cinema Culturale e al Settore Audiovisivi: televisione pubblica e network, associazioni e gruppi radio-televisivi sono indicati capillarmente nella apposita sezione TV/Home Video, con strutture, indirizzi completi e nominativi di riferimento.
L'Annuario del Cinema Italiano & Audiovisivi, infine, comprende un importante "Chi è" del cinema e della Televisione con 4500 nomi di chi opera nel settore.
Informazioni: 06/3296519.

Cinema e psicoanalisi

A Milano, dal 10 al 21 novembre, si svolgerà la terza fase del progetto "Cinema e psicoanalisi: il sogno e la memoria". La rassegna-convegno, ospitata come di consueto nella sala della Provincia di Milano, il Nuovo Spazio Guicciardini in via M. Melloni 3, e diretta con dedizione e competenza da Massimo Maisetti, tocca quest'anno il tema dell'utopia (il suo tempo, il suo spazio) in rapporto alla psicoanalisi, con proiezioni di opere di epoche e

Uno sguardo sul mondo

provenienze diverse (da *La grande illusione* a *La via lattea*, dal *Luigi XIV* di Rossellini al *Principe di Homburg* di Bellocchio, da *Il processo di Welles* a *Lo sguardo di Ulisse* di Anghelopoulos), cortometraggi di qualità e sequenze di particolare interesse, incontri con gli autori (Bellocchio, Bigoni), relazioni di esperti (Simona Argentieri, Gianni Canova, Giancarlo Grossini, Roberto Nepoti, Lella Ravasi Bellocchio, tra gli altri), laboratori didattici e workshop. Il metodo di lavoro degli incontri è assolutamente inedito. Dichiara la psicoanalista-cinefila Simona Argentieri: «L'approccio è 'circolare' perché mette in gioco l'opera e il suo autore, i personaggi, gli spettatori, il contesto socioculturale... ma anche colui che interpreta, portando di volta in volta alla ribalta i diversi vertici di questa struttura relazionale pluridimensionale». Info: ISCA, Piazza Luigi di Savoia, 24 - 20124 Milano. Tel. 02 6690241 - Fax 02 6690410.

FanoFilmFestival

Si svolgerà dal 19 al 24 ottobre a Fano il decimo Festival per cortometraggi italiani e stranieri. Sono ammessi tutti i formati: dalla pellicola 35 mm ai nastri professionali U-Matic, BVU, BETA fino al 1/2 pollice VHS. Si accettano anche riversamenti da pellicola a nastro. il tema è libero e si può partecipare con non più di due lavori, per una durata massima di 30 minuti. Promosso da Comune, Mediateca delle Marche, Provincia di Pesaro, Videoclub Fedic, il concorso premia con una fornitura di 1.500 metri di pellicola Color Negative offerti dalla Kodak Italia. Info: Direttore artistico Fiorangelo Pucci - Tel. 0721-854372 -Fax 0721- 801462, E-mail: fanofilm@fano.net - Internet: http://www.fano.net/fanofilmfestival.

E-mail: cinlum@comune.bologna.it - Internet: http///www2.comune.bologna.it/bologna/cineteca/

Cortometraggi a Siena

Il terzo Festival Internazionale del cortometraggio di Siena si svolgerà dal 6 al 14 novembre 1998. La manifestazione specializzata offre un'occasione unica di vero mercato per il corto italiano aperto agli operatori del settore. Tanti i premi nelle numerose sezioni: "film dal vero", film d'animazione, interpretazione, Premio del Pubblico, Miglior Film Italiano, Miglior Regista, Premio del Pubblico per il Panorama Italiano. Nel '97 sono stati più di 5000 gli spettatori per 264 opere e 400 le presenze al mercato con 10 unità video di proiezione. Organizzazione: Filmclub Associati, Via In Selci, 84/a - 00184 Roma - Tel. 06-4745585 - Fax 06-47885799 - E-mail: filmclub@pronet.It.

Animazione in concorso

Il Comune di Ferrara organizza Clipstrip Festival '98, una rassegna-concorso di cinema d'animazione e fumetto rivolta ai giovani artisti nati tra l'1/1/1963 e l'1/1/1980. La manifestazione, che avrà luogo dal 16 al 22 novembre 1998, vedrà concorrere cortometraggi e mediometraggi di animazione e sarà affiancata da una mostra di fumetti. I premi sono di 2.500.000 ai vincitori delle due sezioni. Info: Centro Cinema Audiovisivi del Comune Di Ferrara, Via Previati, 18 - 44100 Ferrara - tel. 0532-247530.

Donne in corto

Ad Anzio (Roma), l'8 e il 9 novembre si svolgerà la terza edizione di "Donne in corto", il primo e unico festival in Italia riservato a corti internazionali d'autore che affrontino l'universo femminile in tutte le sue sfumature tematiche: dalla solitudine alla coppia, dalla ricerca di un'affermazione professionale alla maternità. La giuria, presieduta dal deputato europeo Luciana Castellina, è composta dalla produttrice Bernadette Carranza, dall'attrice Valentina Chico, dai registi Wilma Labate e Carlo Lizzani, dalla giornalista Anna Maria Mori e dalla docente di cinema Giuliana Muscio. La competizione europea prevede opere di Scozia, Gran Bretagna, Germania, Ungheria, Grecia, Spagna, Belgio, Francia e Italia. In sezioni separate poi ci sono l'Italia, la Spagna e la Danimarca. Una panoramica di video italiani e una di cortometraggi internazionali per bambini, oltre a una mostra di locandine e foto di dive di tutto il mondo, completano l'interessante rassegna. Informazioni: tel. 06-4724941.

Convegno al MAGICA

Quantunque in chiusura, non possiamo ignorare il Convegno organizzato dal Master Europeo in Gestione di Impresa Cinematografica e Audiovisiva dell'ANICA svoltosi il 23 settembre u.s. nella sala Cinema dell'ANICA e dal titolo: 'Le risorse umane nell'industria audiovisiva dalla celluloide al digitale'.
I lavori, dopo il saluto di Carmine Cianfarani, hanno visto alternarsi R. Guasco e P. Lucisano, assessori della Regione Lazio, G. Mombelli, della Commissione Europea, G. Gamaleri, della Rai e A. Fragola, dell'Istituto giuridico dello Spettacolo. Sono seguite relazioni di approfondite ricerche e l'intervento di esponenti internazionali del settore. Moderatore, nonché organizzatore e anima del Convegno G.C.Profita. Al pomeriggio il dibattito.

ATIC

NOTIZIARIO

Il Consiglio Direttivo nella riunione del 27/07/98 ha elaborato i presupposti strategici di una iniziativa intesa ad ampliare la propria componente associativa allo scopo di rendere l'ATIC più confacente alla attuale strutturazione della professionalità operanti nel più vasto campo della produzione elettronica, specialmente quella coinvolta in campo televisivo assieme a quella più genericamente intesa come comunicazione multimediale.

Si è preso atto insomma che la pura componente cinematografica degli iscritti, già peraltro tendente ad accogliere professionalità affini, appare esigua e non più confacente alle modificazioni strutturali intervenute in tempi recenti nel vasto campo della tecnica al servizio della produzione audiovisiva, e dell'informatica. E' questa in sostanza una nuova frontiera in cui opera una grande varietà di tecnici ed appare anacronistica un'associazione ancora aperta a queste individualità che in larga maggioranza ignorano addirittura sia l'esistenza che la potenzialità della nostra associazione.

Si è ritenuto così di ampliare un'azione costante e capillare per diffondere con adeguate informazioni la conoscenza delle risorse associative capaci di portare un qualificante riconoscimento a chi vi appartiene per effetto di alcuni indiscutibili meriti; quelli cioè di sollecitare una migliore conoscenza professionale attraverso la diffusione dell'informazione tecnica di cui fa tramite la rivista Note di Tecnica Cinematografica e, più ancora, il veicolo intercomunicativo prodotto mediante i convegni tematici e le rassegne specializzate con la pubblicazione finale degli atti.

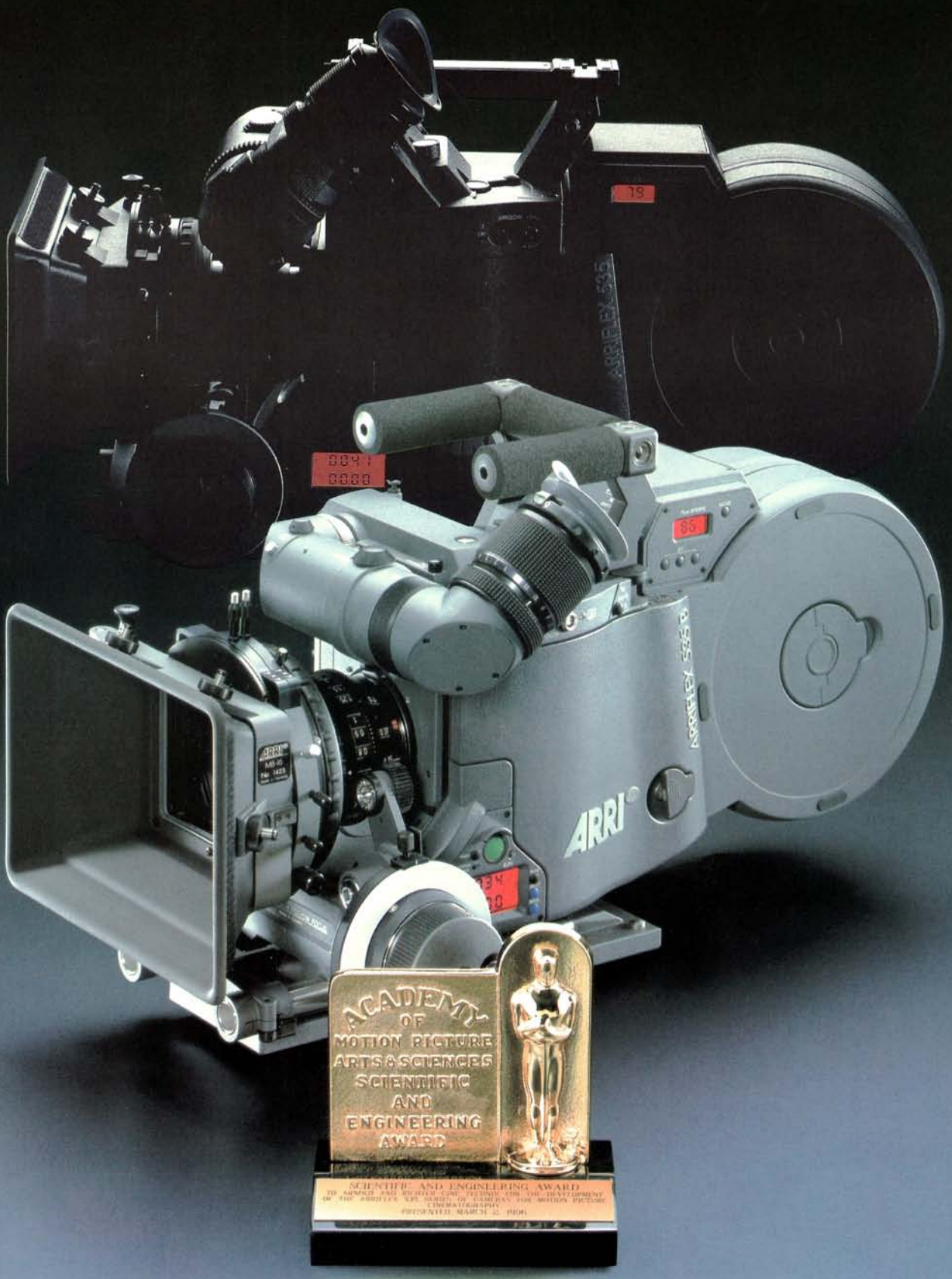
Particolare attenzione il Consiglio Direttivo pone nell'ammissione di nuovi soci, con l'avvio di contatti verso le categorie professionali affini per competenze all'assunto associativo, come i telecinereporter , i montatori elettronici, i tecnici RVM, ecc., mentre verranno elaborati nuovi criteri di accoglimento che devono presuppore la partecipazione diretta dei nuovi adepti all'assemblea che li ascolterà per comprendere ed accettare il loro reale impegno a soddisfare le esigenze associative. L' ATIC dovrà dare a tutti i suoi componenti, vecchi e nuovi, il convincimento di appartenere a un organismo vitale ed efficiente, capace di cogliere obiettivi professionali qualificati.

I soci dovranno essere dotati di una tessera che attesti l'appartenenza all'associazione e che abbia riconoscimenti adeguati da organismi ufficiali, come la Presidenza del Consiglio, le istituzioni cinetelevisive di più alto rilievo, ecc., ma l'aspetto più significativo dell'essere socio ATIC dovrà provenire dalla qualità, serietà e intensità d'intenti e di atti che l'associazione è impegnata a produrre: si pensi ai convegni - è in allestimento quello sul restauro cinematografico previsto per metà novembre '98 - o alla seconda edizione del MIAC che si terrà entro il corrente anno ed è destinata a riscuotere quel successo che già la prima edizione aveva suscitato generando molte aspettative tra pubblico ed espositori.

Intanto il Consiglio Direttivo è fortemente impegnato nello studio e nella preparazione dei prossimi Incontri con la Tecnica che avranno luogo per l'anno venturo, mentre sono stati avviati contatti con i più importanti Network e con le industrie operanti nel settore per stabilire rapporti di intesa e di collaborazione a vasto campo.

Una nuova ATIC si prefigura e dovrà essere un'organismo di spiccata vitalità ed efficienza: questo è in sostanza l'intento di questo Consiglio Direttivo e del Presidente, tutti attivamente impegnati per raggiungere l'obiettivo indicato.

Il Cosiglio Direttivo ATIC



ARRI

ARRIFLEX 535

© 1996 Arnold & Richter Cine Technik

© A.M.P.A.S. ®

EXORDIA - Corporation - Roma

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI S.p.A.
Via Giuseppe Mirri,13 - 00159 Roma
Tel. 39.064382002 Fax. 39.0643588293
E-mail. cartoni@cartoni.com
www.cartoni.com